

Jamin

2



233

Indice

Giorgio Venturini - Agordo

conosce località fossilifere a Cantone  
di Fiemme, etc.

Val Carpassa - Coe Parafite  
(Agordo)





da questa parte si trovano  
 appunti di Campagna sulla zona Lorensago, Lestro,  
 Gogna, S. Stefano e Forni di Sopra - Anni 1912-1914

eruttivo. H. xx vera. a.g. c.l. uf a.i. d.s. l.i. l.s. a.i.

c.s. *coll. 1912*

n.

r.

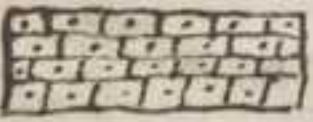
\* l. foss.

sarg.

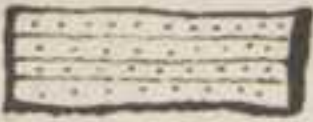




Scisti cristallini



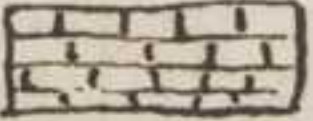
Arenarie di Gardena



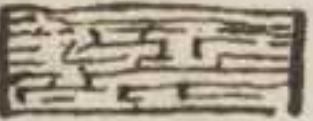
Calcari a Bellerophon



Arenarie di Werfen



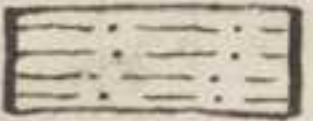
Vizgloriano



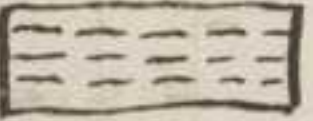
Ladinico

Reitzi 

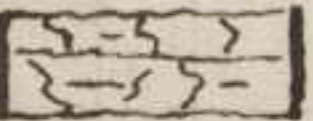
aon 



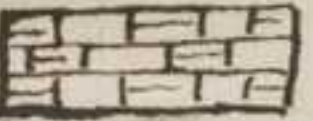
Dolomia intraraiibiana



Raiibiano



Dolomia principale



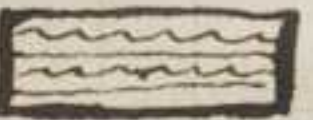
Lias



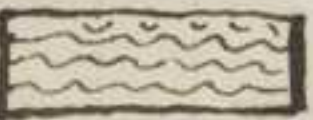
Giurese



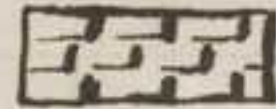
Walm



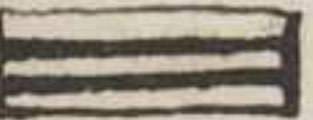
Biancone



Scaglia



Calc. a Rudiste



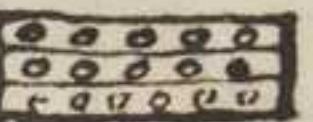
Flysch (Eocene)



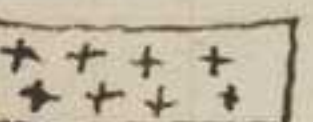
Glauconia (Oligocene)



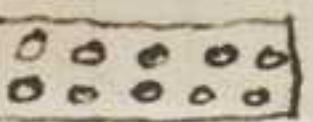
Miocene



Pliocene

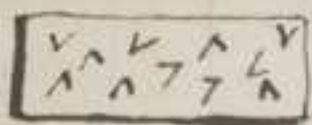


Morenico



Alluvioni antiche





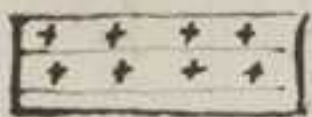
Rocce intrusive



Tuffi



Pietre Verde



Quarriti



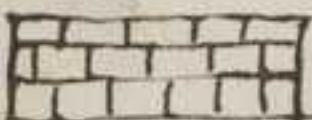
Sisti  $xx^i$



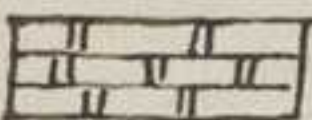
Fillite quarz.



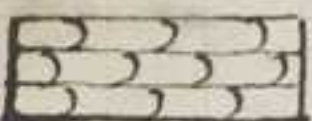
Sisti argillosi



Calcarei compatti



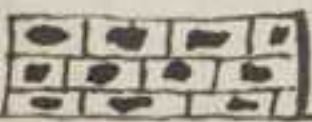
Calcarei  $xx^i$



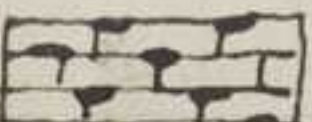
Calcarei marnosi



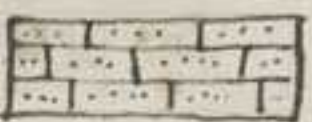
Calcarei bituminosi



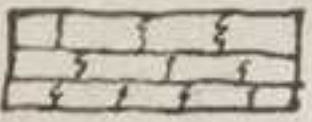
Calcarei nodulari



Calcarei selciferi



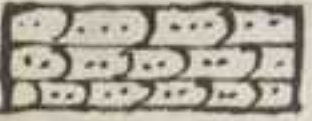
Calcarei selciosi



Calcarei cavernosi



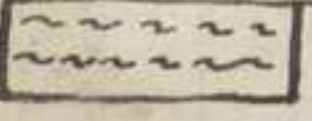
Dolomie



Marne

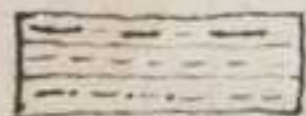


Flysch



Argille

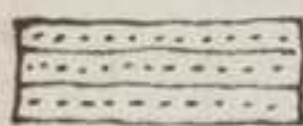




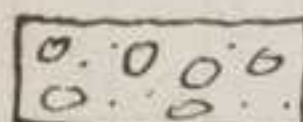
Argille compatte



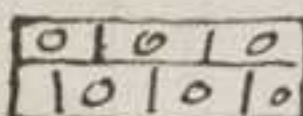
Sabbie



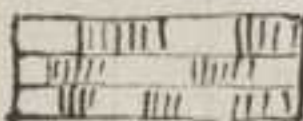
Arenarie



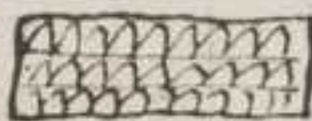
Ghiaie



Conglomerati



Breccie e Calc. brecciate



Gessi



Moreniche

⊙ Sorgente

\* Località fossilifera

⊙ Fenomeni Carsici



1912

5.VIII

Risalendo il Pivoa dal Wöolino fino a Lega di Vigo,

1. Arenarie di Gardena (r. 3) presso il ponte
2. Scisto argilloso rosso, alternato a un scisto micaceo verdastro - il passaggio tra le due rocce è lento (r. d.)
3. Banco di conglomerato quarzoso, grigio
4. Scisto micaceo verdastro
5. Calcarea a Bellerophon, finem. stratificato, con gessi. dir. N. 80. E. incl. 80° N.
6. Arenaria di Gardena, con Ferrucano. molto potenti.
7. Scisto micaceo verdastro. sembra in concorrenza sotto l'arenaria

questo scisto continua fino oltre la confluenza del Pivoa col Rio dei Tofi.

Risalendo un piccolo Rio che si trova subito sopra al Rio dei Tofi - si osserva un importante affioramento di

- a) - Calcarea nero reticolato in bianco, finem. stratificato (= C. a Bellerophon)

- b) - arenarie micacee rosse con Myacites e altri bivalvi (aren. di Wengen)

l'arenaria sembra fortemente raddoverata e in qualche punto rovesciata.

passando sul Rio dei Tofi si osserva prima un piccolo affioramento di Anisico superiore (Calcari grigi reticolati subsaccaroidi) indi

9. Anisico superiore, (Marne scure) Ladinico inferiore - Calcari scuri neri e grigi, verdi, car., arenarie tuffacee verdastre, Ladinico superiore (Calcari dolomitici bianchi, Calcari verdi e grigi di Valdisperna. Il Ladinico inferiore ha direzione quasi N-S e si affonda sotto il Wengen di Valdisperna con inclin. 75° E.



8. Arenarie di Werfen. dir N 70° E. incl 70° N. rosse  
 testose - affiorano in entrambe le sponde  
 dapprima sono rosse, ma poi divenendo  
 grigie -
9. Calcare grigio, marnoso, finemente stra-  
 tificato - affiora alla sponda sin. di fronte  
 alla Lega di Vigo. Direzione N 80° W. incl. 70° N.
10. Calcare mal stratificato (sembra però  
 anch'esso rovesciato) grigio, talvolta retico-  
 lato. Costituisce le falde settentrionali di  
 Col Ugoi - bellissimo spaccato naturale  
 di questo sedimento a Rio Pomotovi -  
 credo si tratti di Anisico corrispondente  
 a quello della base del Mt. Rite.

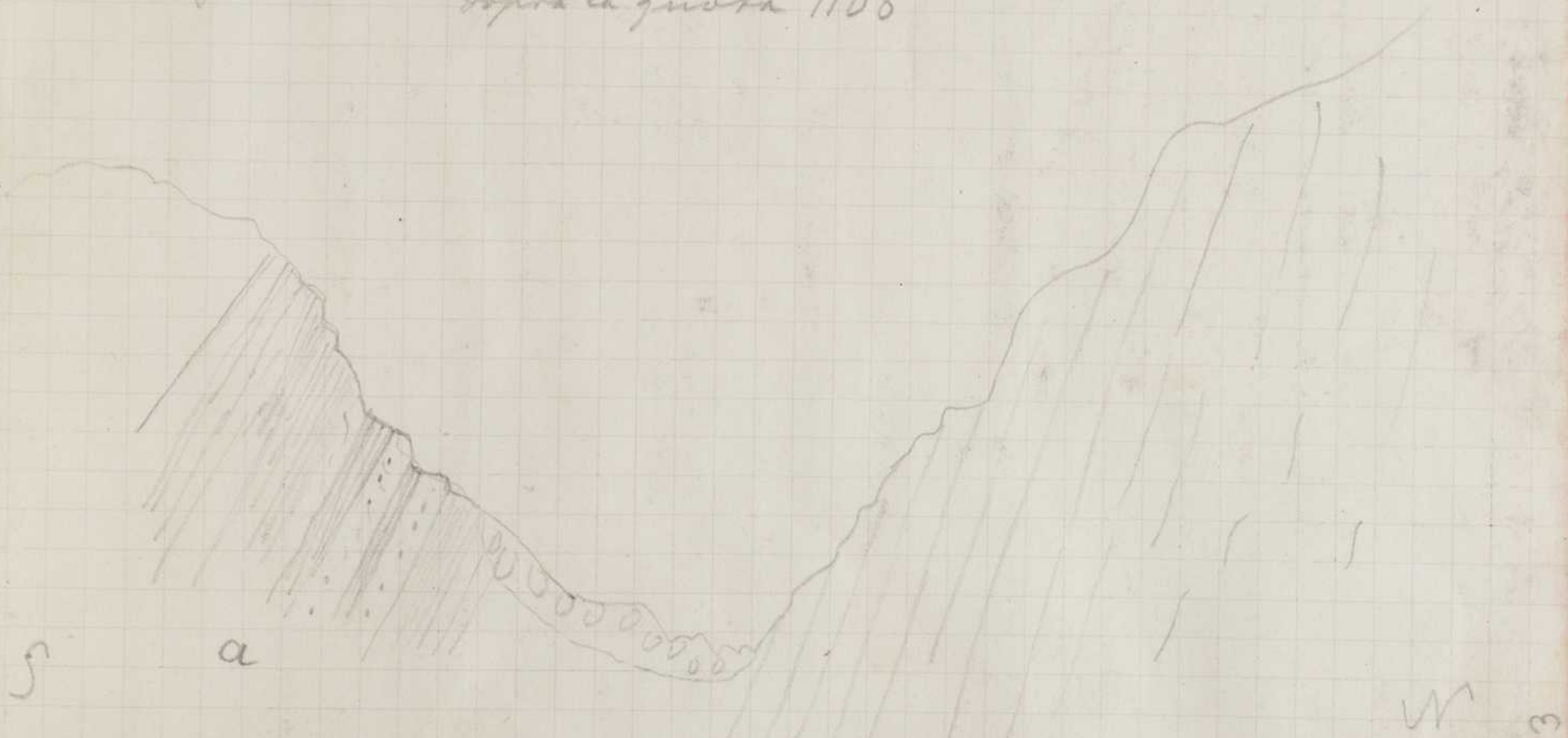
Interessante è il profilo che si osserva lungo  
 il versante settentrionale di Col Trondo.  
 Le arenarie di Werfen ricoprono in  
 concordanza in seguito a rovesciamento i  
 calcari grigi dell'anisico inferiore - non  
 si osserva nessuna frattura - verso il  
 piano di contatto il calcare è finemente  
 stratificato e si osserva anche un calcare  
 arenaceo grallastro, cariato, a struttura  
 subolitica  
 Oltrepassata la lega di Vigo torna ad  
 affiorare il Calcare a Bellropton con  
 Direzione N 65° E



Risalendo il Rio di Laggio fino a Zergolon si osservano  
dapprima, presso Laggio, scisti neri e marne fogliettate del Ludinico  
(ora grigie ora rosso vinate) - Poi questo complesso di strati viene ricoperto  
da un calcare grigio finem. stratificato, a chiare gialle, con coralli. (Raibl?)  
(c'è San Cassiano)

Fosso Zergolon

Rio di Laggio sinistro  
sopra la quota 1106



a) Marne alternate ad arenarie  
verdate e a calcari arenacei  
grigi

b) calcare grigio talvolta  
a chiare gialle, con coralli ind.  
talvolta taccati



## Intorni di Rindemera

Importantissimi sono i dintorni di Rindemera. In entrambe le rive del fiume, a valle dell'affluenza del R. Roeba nel Piava, si osserva il Calcario a Bellerophon, div.  $N 65^{\circ} E$ , incl. variabile, ora quasi verticali, ora rovesciati. Sulla riva destra seguono le arenarie di Gardena e poi gli scisti micacei.

Portandoci ora nel torrente Mura e risalendo verso Starezza, si osserva che gli scisti micacei vengono alla loro volta ricoperti da Altre Arenarie di Gardena, alle quali seguono Calcario a Bellerophon, Werfen e calcari amissici, che oltrepassata la chiesa, vengono ricoperti dal Ladinico. Queste condizioni non possono nemmeno spiegate che ammettendo l'esistenza di un'anticlinale, il cui nucleo è rappresentato da scisti xx e la cui gamba nord costituisce il Sasso Zergolon, il Col Starezza ecc. Mentre la gamba sud si estende verso il Col Trondo e la Croda Alta, dove affiorano da N a S, Calcario a Bellerophon, Werfen, Amisico e Ladinico.

L'unito schizzo dà un'idea della mia interpretazione.



NB: Qui il rovesciamento  
è più accentuato

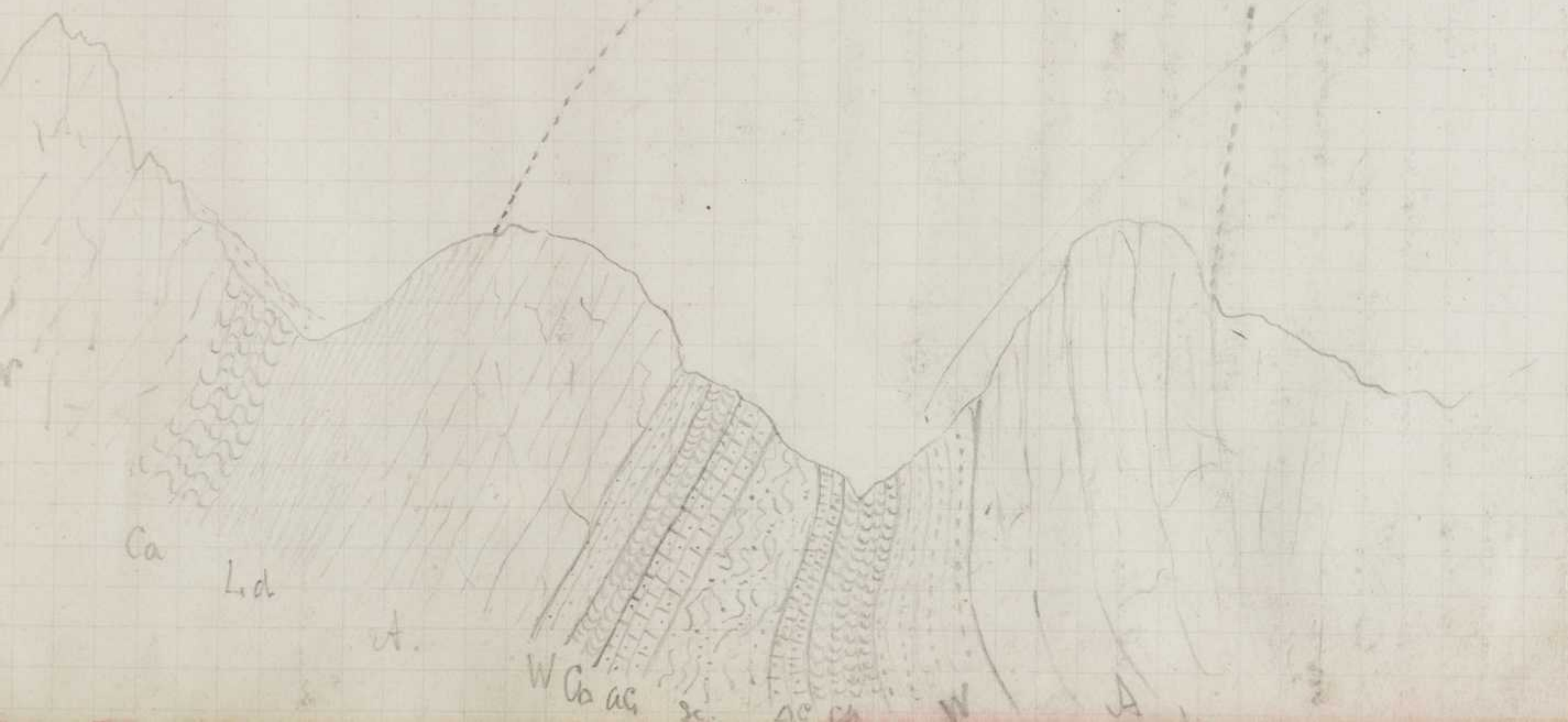
M. Custin

Richoggio

Zerzolon

Piova

Cul Brondo



Ca

L.d

A

W Ca ag

sc

A

W

A



Dal Molino della Piave fino alla  
Confluenza Piave - Piave affiorano:

1) Arenarie di granina tipiche a struttura  
grossolana, con intercalaz. marrose gialle  
stre. talvolta anche l'arenaria è gr. alla.

2) Marna fogliettata rosse o grigie, talvolta  
anche gialle, dapprima con intercalaz. di  
arenaria, poi di calcare - Direzione - E-W. incl.

50 N.

3) Un po' a monte della confluenza affiorano  
i gessi del P. ans. a Bellorophon.



Appunti per la geologia di Val Mauria.

lungo la strada carrozzabile si osserva la seguente serie -

Scisti xxi.

Calcari a Bellerophon - compatto.

Arenarie rosse di Werfen -

Marne scure - con venature bianche.

Calcari compatti grigi, <sup>dolomitici</sup> con venature bianche e intercalaz. marnose.

Marne grigie e arrossastre. con calcari neri.

Lente calcarea sotto Stabiere.

Ancora marne grigie -

Calcari lastri formi - R. Borbe

Marne grigie con fauna Raitliana - di R. Borbe div. N 70 E, incl. S

Gessi bianchi e grigi.

Il M. Stizinoi <sup>(1)</sup> è comprovato a mio parere dagli stessi calcari lastri formi di R. Borbe -

Essi contengono al M. Stizinoi dei "modelli" interni di gasteropodi - div. N 80 E. incl. N.

Il Sasso Croera è invece comprovato da dolomi e grigio chiara compatta - forse ladinica come quella del Mesavazzo ? - È notevolissimo il fatto che il Sasso Croera risulta di due masse dolomitiche, separate da uno stretto lembo marnoso

(1) La cima e il versante settentrionale sono invece composte di dolomia grigia chiara, non stratificata con *Cidaris*



Si notarsi la presenza dell'erratico,  
abbondantissimo tanto sul versante del  
Piave quanto su quello del Tagliamento.  
Caratteristici sono soprattutto i blocchi di  
conglomerato rosso e grigio di Gardena, e  
poi di arenaria rossa di Gardena, di  
scisti di Werfen, di dolomia ecc ecc.  
Nel versante del Tagliamento affiorano  
poi, quasi ovunque i gessi raibliani. —



Col Ugoi. È composto di Calcari grigi, debol-  
mente saccaroidi oppure compatti. Talvolta  
anche brecciati con cemento rosso (come si osserva  
a Sasso Zogolon). Probabilmente questi  
Calcari appartengono all'Anisico.  
L'Anisico ~~superiore~~ dovrebbe affiorare presso  
Antrecolle ma non mi fu possibile scovar-  
lo fuori.

Col Mesarazzo - lungo la strada che conduce  
ad Antrecolle si osserva con massima chia-  
rezza che il Col Mesarazzo risulta da due  
masse di calcare poco stratificato, separate  
da strati ladinici tipici, a facies marnosa.  
Anche alla costa Stabiane esistono calcari  
simili a quelli del Mesarazzo, ma mi sembrano  
non sieno in continuazione con questi. A Pe-  
costa riappare la facies marnosa del ladinico  
rappresentata da marni grigie e rosse. Vedi  
Campione. - (forse Buchenstein)  
(Vedi App. in seguito)

Ho constatato la presenza dell'erratico  
nella regione del S. Crovera fino a  
circa 1300 m -



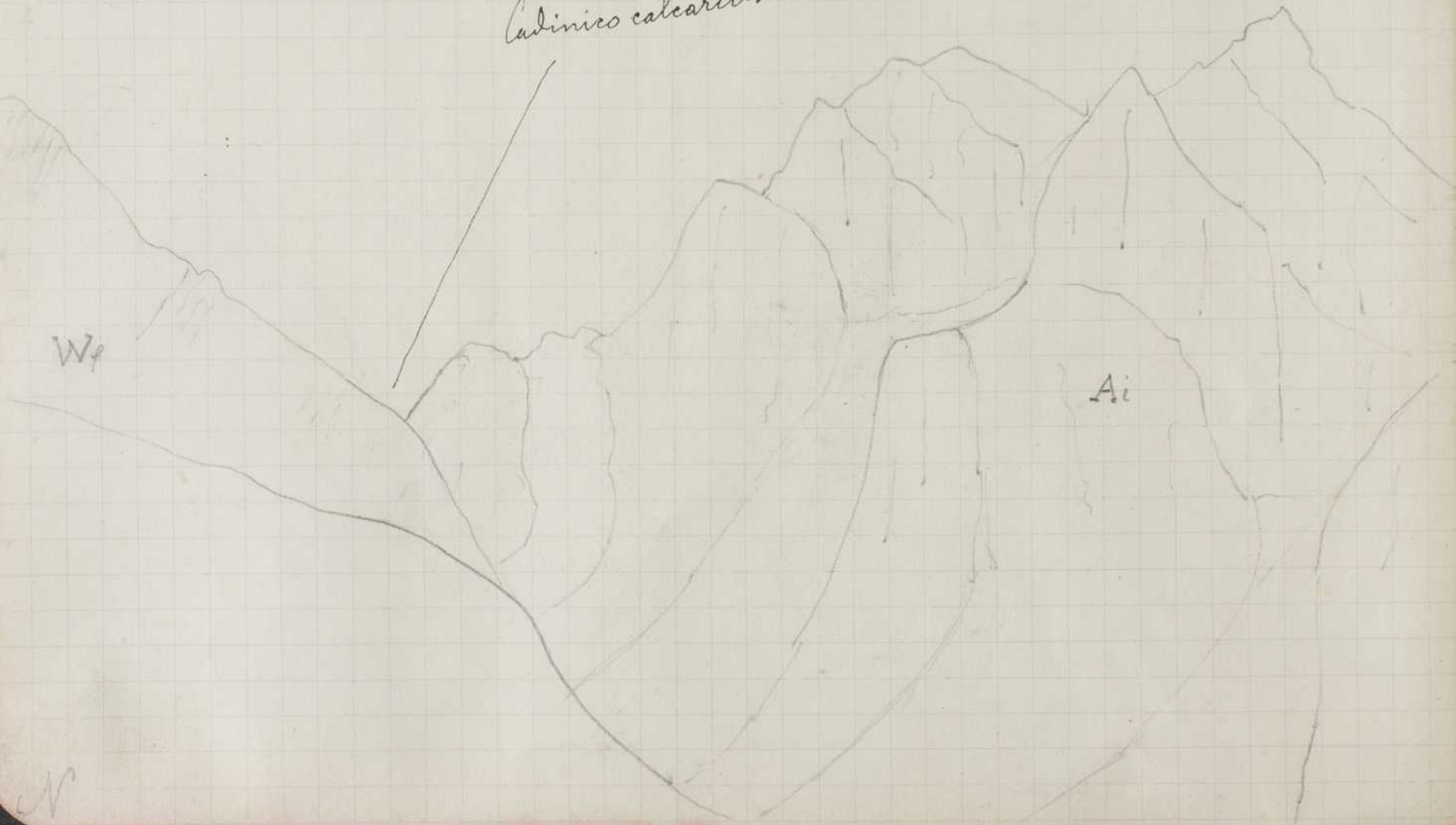
Sal Versante meridionale del M. Corosolo.

P. 2122

La Sella

M. Piova

Cadinico calcario-sistoso.



Wf

Ai



*Polonia ladinica*

La Forcella

Strati di San Cassiano  
a C. dorsata

m. Simone

Raihl.

lag. calcareo-  
marnoso

lit

De.

2



Rio Pramosei - Z. Pramosei, Piniè 1913

Risalendo Rio Pramosei da Laggio si hanno:

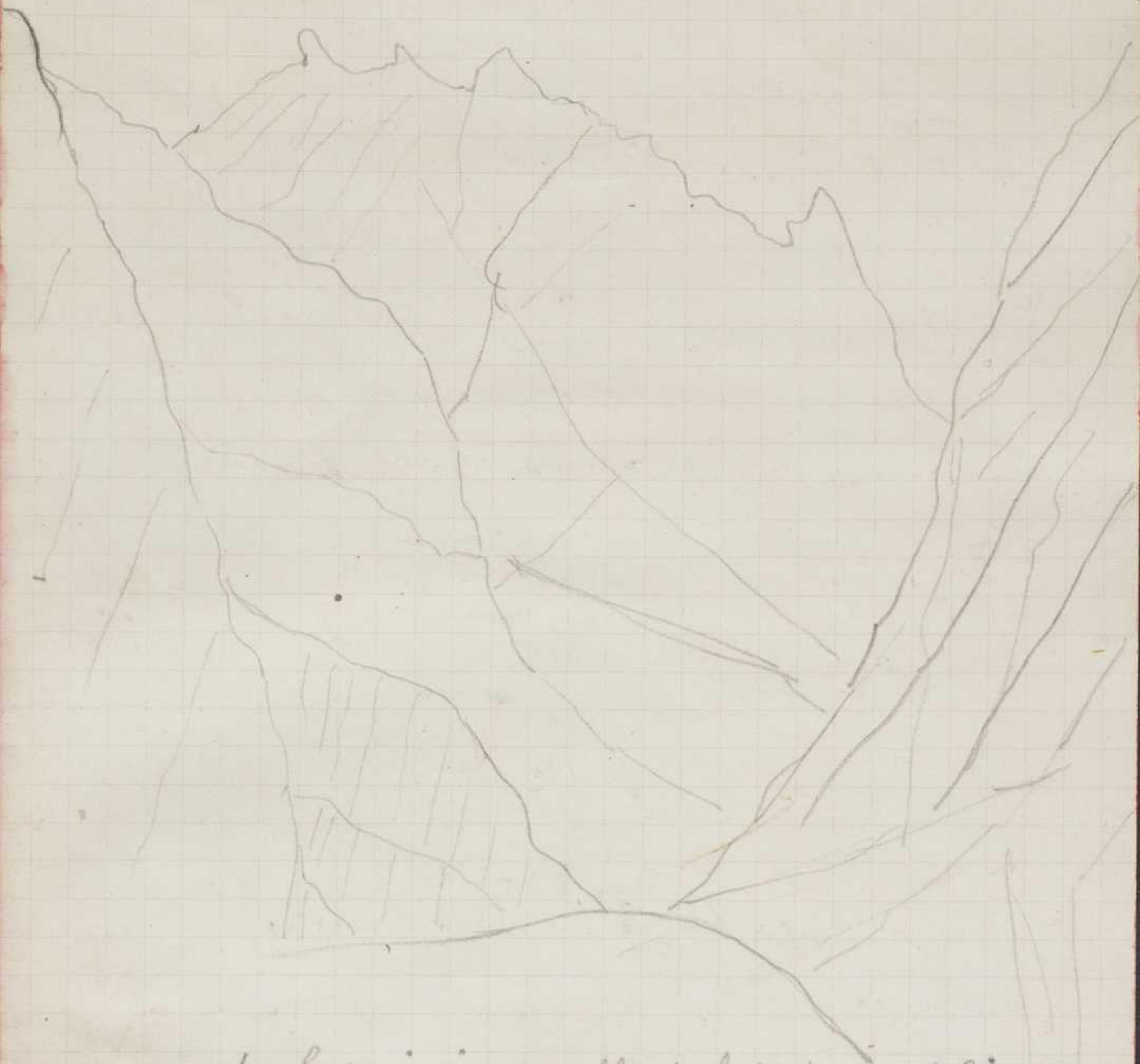
1. calcari grigi, saccaroidi, stratificati, con sezioni di coralli
2. Dolomite massiccia qua e là intercalata con marne buone
3. Anca alla quota 1350 una marna arenacea grigio rossastro, simile al Wofen, intimamente legata a calcari grigi, giallastri per alterazione, subsaccaroidi  
tale marna si trova anche sotto Pramosei
4. a Pramosei Dolomia simile alla principale è dol. princ. m. per trovarla in posto bisogna andare verso col Pucca
5. Dopo Pramosei, verso Gian Sciricè si trova un calcare grigio nerastro talvolta con coralli, alternato ad arenarie. Il calcare è molto marnoso e diviene giallo per alterazione

Dolomia principale lungo tutto il Gian. (Vedi fig. pag. 13)

nel Gian la dolomia è meno compatta e più stratificata



M. Courin



13 mostra la posizione della dol. Princ nel giac  
Sicuriè



## Dintorni di Gogna.

Nei dintorni di Gogna si hanno due terrasse alluvionali, l'inferiore è poco sviluppata e si trova circa a 30 m sopra il fiume; la superiore invece è assai estesa e occupa la regione tra Bagni Gogna, Cima Gogna e Piniè. qualche volta è cementata.

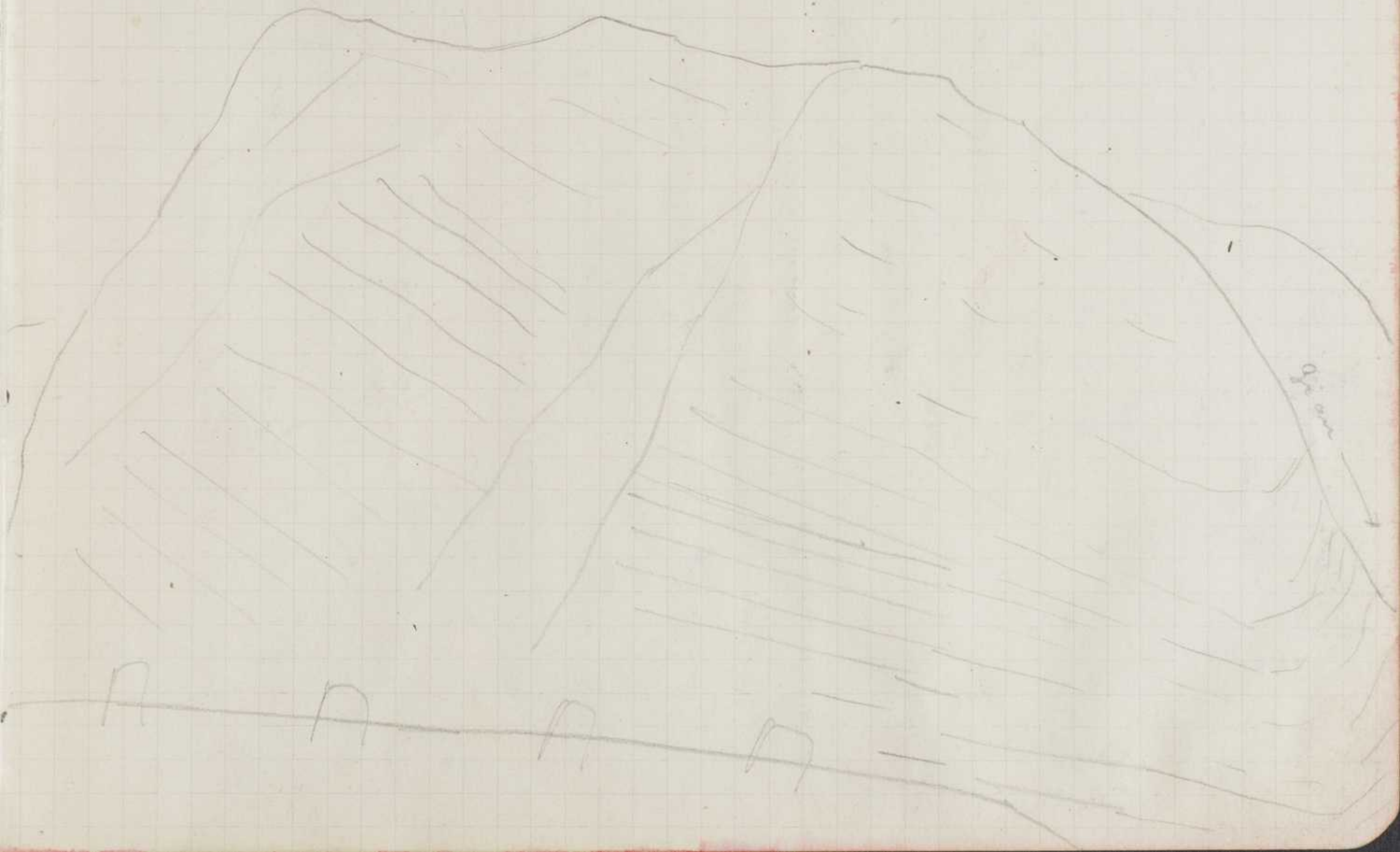
Nella riva sinistra del Piave, sotto Piniè si osservano assai bene gli scisti e i calcari a Bellerophon. sono assai contorti e pieghettati, in certi punti anche fratturati. Probabilmente in causa alle fratture del Tivai.

Nella Riva destra si osservano anche alcune marne compatte.

Nella destra dell'Ansiei affiorano abbondantemente i calcari a Bellerophon. Ai tre Ponti affiora d'improvviso il Wengen, assai contorto e fratturato.



Il Umbraio visto dalla Strada de S. Stefano -  
KI dopo Gagnu.





Serie del Pian dei Bucci - 12, VIII

- 1 Nei dintorni di Luzzo affiorano gessi e  
cariati del Piano a Belleophon.
- 2 lungo la strada Arenaria di Werfen
- 3 Solonchia di Mendola
- 4 Arenarie rosse di Werfen per un  
breve tratto, poi calc = 3
5. Calcari neri lustriformi
- 6 Scisti papiracei intercalati a Calc. 5.
- 7 Calcari simili a 3 ma molto laminati  
e reticolati
- 8 Werfen sotto gli Quivolo
- 9 Piccolo lembo di = 7
- 10 Werfen a Quivolo molto potente  
arrivano fino Pian d'Adamo e Navoi
- 11 Solonchia di Mendola del Cap Vidal  
con Encrinurus sp. e Siphonopora
- 12 Scisto papiraceo
- 13 Calcari neri siliceo
- 14 arenarie grossolana verdastre con 13
- 15 Marne tipo Flysch di Cassiano
- 16 Continuo marne grigio rossicce fino  
alla
- 17 Solonchia principale.



Il Muschelkalk dolomitico, percorrendo il Piano dei Buoi, si alterna con calcari massivi ben stratificati di color cenere e di frattura conchoidale; sono più chiari di quelli del m. Pite ma credoieno costanti.

Verso N si osserva meravigliosamente bene il ladinico rappresentato da calcari neri alternati a scisti papiracei e a grossi banchi di arenaria verde. Inclinazione molto variabile, 45-70°. Splendidi costruimenti

Discendendo dal Piano dei Buoi verso Luzzo attraversando Val Longiarin si osserva:

- 1 Solomia di Mendola Piano dei Buoi, Col dei Rondoi
- 2 Werfen di Gli Larcide, potente
- 3 Piccolo lembo = 1
- 4 Scisti papiracei assai contorti
- 5 Solomia di Mendola
- 6 Werfen
- 7 Muschelkalk = 5

Alture che occupano Werfen e Perm. sup.



Spaccato Pian dei Buoi - Ponte Nuovo.

M. Castelm.

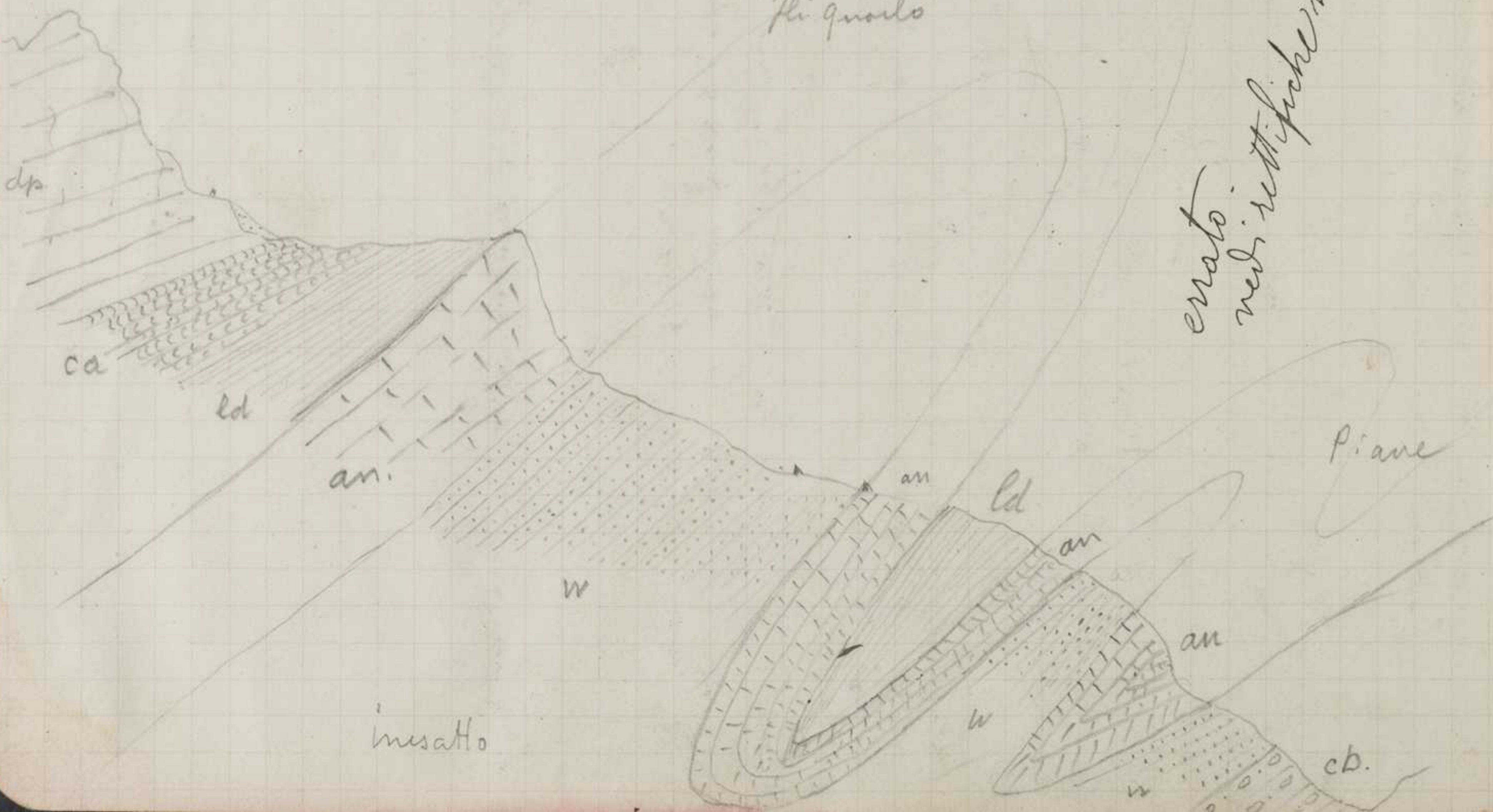
Pian dei Buoi

Fli quailo

errato  
vedi rettifica in seguito

Piave

inasatto





Osservazioni lungo Rio Borchie  
(Strada del Genio)

Per lunghissimo tratto affiorano arenarie  
rosse e grigie del Werfen, con qualche  
intercalazione calcarea. Queste arenarie  
hanno inclinazione variabilissima e  
devono esser ripiegate su se stesse perche  
in un punto osservai una bella volta  
antichinale.

Piccolo banco di Dolomia del Muschelkalk,  
color bianco gialliccio - potenza 5-6 m.  
dir. N 20 E incl. 65° SE. affiora circa  
alle quote 900

Ladinico tipico rappresentato da marne alternate  
e grossi banchi di arenarie grigio-verde -  
le marne sono molto tortose - (quasi orizzontali)  
minuscolo lembo di Dolomia di Mendola  
che pende verso S

Werfen assai fratturato e dislocato  
N 60 E incl 60° SE

ricontornato 20. VII. 1914

Da notarsi che il calc. a Bellerophon della strada del  
genio ha dir. N 80° E incl. 50. N.



15. VIII. 911  
913  
Osservazioni lungo il percorso  
Tre ponti - Ponte di Campo -  
(riva destra dell'Anisico)

Ai tre ponti il Werfen sotto forma di  
marna arenacea grigia e rosse, assai  
compatte  
poco dopo piccolo affioramento di  
calcarei dolomitici dell'anisico

Ancora Werfen, poco manifesto

Permiano rappresentato dai foliati scisti  
e calcari a Pellerophon.

Piccolo affioramento di calcari  
poco sopra il piano di Werfen.

Werfen - affiora solo lungo la valle di  
Folè.

Anisico di Croda bassa, continuazione  
di quello del Col Vidua - Pian dei Buoi  
Pendenza sempre verso N



# Principali affioramenti nei dintorni di Lorentzago

Micasisto. Un piccolo lembo affiora presso il Molino di Piora. Un altro lembo, molto più esteso, affiora lungo la via che conduce a Villa Farnesin, lungo la strada di Valdepenna e infine lungo il Piora.

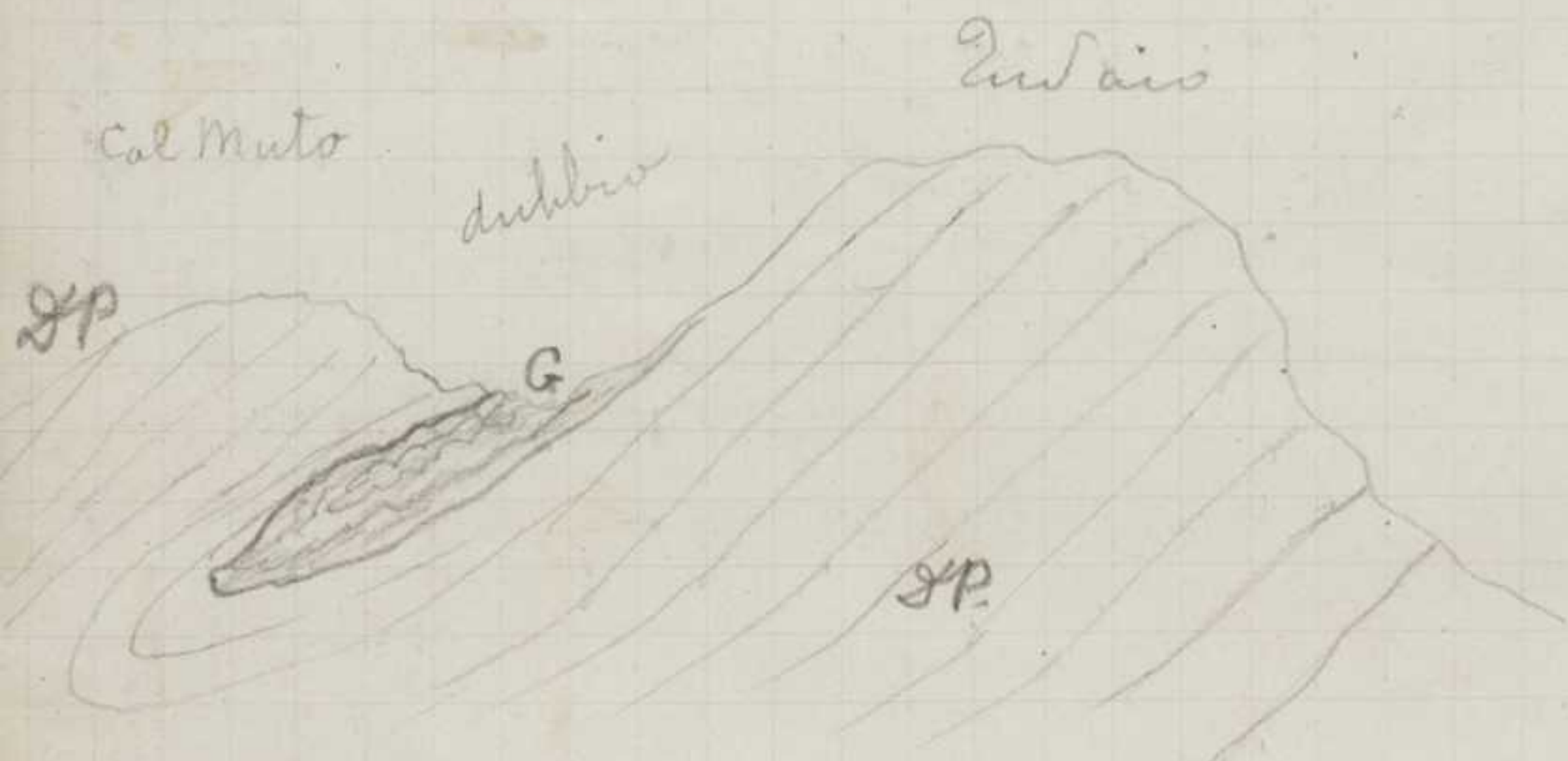
Arenaria di Gardena. Dapprima si ha generalmente il verrucano, poi l'arenaria che talvolta assume un aspetto scistoso. Si osserva lungo la strada che conduce a Villa Clara, presso il Pte del Cristoforo, presso gli Tambor in un lembo isolato, sotto al Mtno di Piora, sotto gli Perri e infine lungo il Piora nella R. Corte d'oro.

Calcare a Bellerophon con gessi e cariate. lungo le scalte che risalgono dal Pte del Cristoforo, lungo la strada di Mauria, lungo il Piora presso Mandre, in tutti gli immediati dintorni di Lorentzago e lungo il R. di Laggio.



1. Dolomia principale, grigia, poco stratificata, con sezioni di grossi megalodonti.
2. Sisto calcareo rossastro con letti di selce rosea.
3. Calcari rossi a grossi banchi, talvolta rosso violacei o rosso grigi, spesso distintamente brecciati. noduli di selce.
4. Calcari nodulari rosso violacei, ora a grossi banchi, ora ben stratificati.
5. Calcari ben stratificati, rosso grigi.
6. Calcari ben stratificati grigio chiaro, simili al biancone.

Tutti i materiali sono fortemente fratturati e reticolati di vene di calcite. Si osservano anche belle contorsioni.



tutta la serie è diretta da W a E.

N

S



La dolomia principale, in contatto col  
giurese è profondamente alterata, in modo  
da assumere la struttura brecciata. Talvol-  
ta si osservano perfino delle nette super-  
fici di contatto, che potrebbero venir inter-  
pretate per superfici di scorrimento.

Il Lembo giurese che comincia ad affiorare  
presso la località detta Bursa, m. 1500<sup>circa</sup>  
si estingue con dir N-S sotto la massa  
del Tudaio, circa 100 m sotto la netta di  
questo. Qui affiora un calcare scistoso  
scuro, di età indeterminata.

In complesso le rocce riferibili al  
giurese sono scarsissime di fossili. Forse  
esistono sezioni problematiche di ammoniti.  
Gli strati 4 ricordano assai il malin  
di Eto - Longarone. Per mio conto nel  
lembo giurese del Tudaio mancherebbe  
il Lias, senza dubbio per assottiglia-  
mento.

Verso la Bragagnina e il Crissin affiora  
esclusivamente la dol. principale, con  
pendenza di circa 40 verso N.



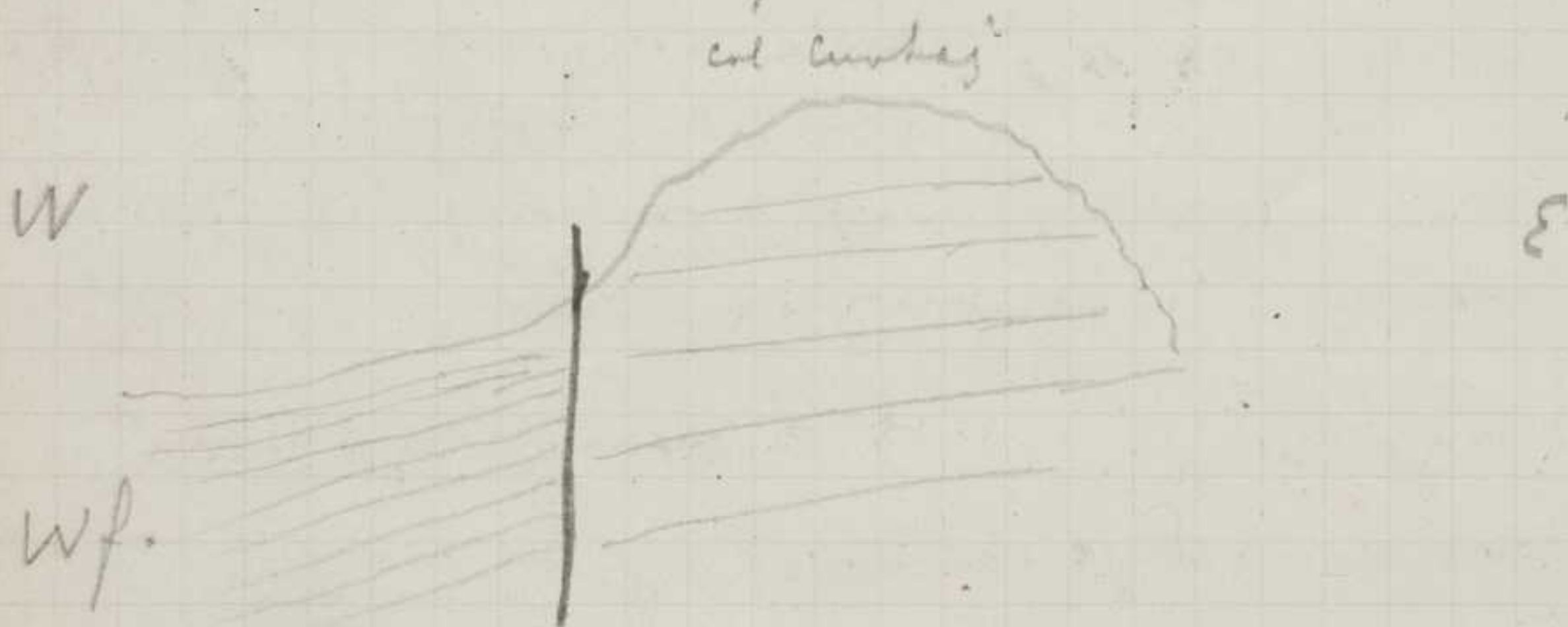
22. VIII 410

# Gintorni di Lima Gogna

a Lima Gogna affiorano largamente le arenarie rosse del Werfen. Molto bene si osservano presso il Ponte di Campi.

Presso le Case Q 809 si osservano affioramenti di Werfen dir. circa NE-SW, incl. N quasi in contatto colla Dolomia principale di col Curbaj. Sotto il Werfen, per sovrapposizione affiora pure un piccolo lembo di ? anisico, rappresentato da calcari grigi, qualche volta marnosi, assai dislocati e reticolati.

La cava di Lima Gogna è già nelle Dolomia principale. Qui però non si trova nessun fornile.



gli strati pendono verso N.



Assai interessanti sono pure gli affioramenti lungo il Piave, sotto Gogna.

Nella riva destra del fiume affiorano werten e calcare a bellerothon, nella riva sinistra la dolomia principale

Strada Lima Gogna - S. Stefano -

Affiorano quasi ovunque i grossi banci di dolomitici, con pendenza, ora debole, ora accentuata, verso S.

Alla prima cantoniera (Q. 839) però affiorano, in seguito alla frattura del Cardano i calcari dell'anisico: sono calcari

bianco grigi o grigio-cenero, molto scanvolti e reticolati di calcite. Pendenza verso W variabilissima. La dolomia principale in vicinanza di dette cantoniere è ridotta come vera breccia di fusione a cemento rossastro.

Sopra il Ponte della Lasta affiorano: lungo il piave

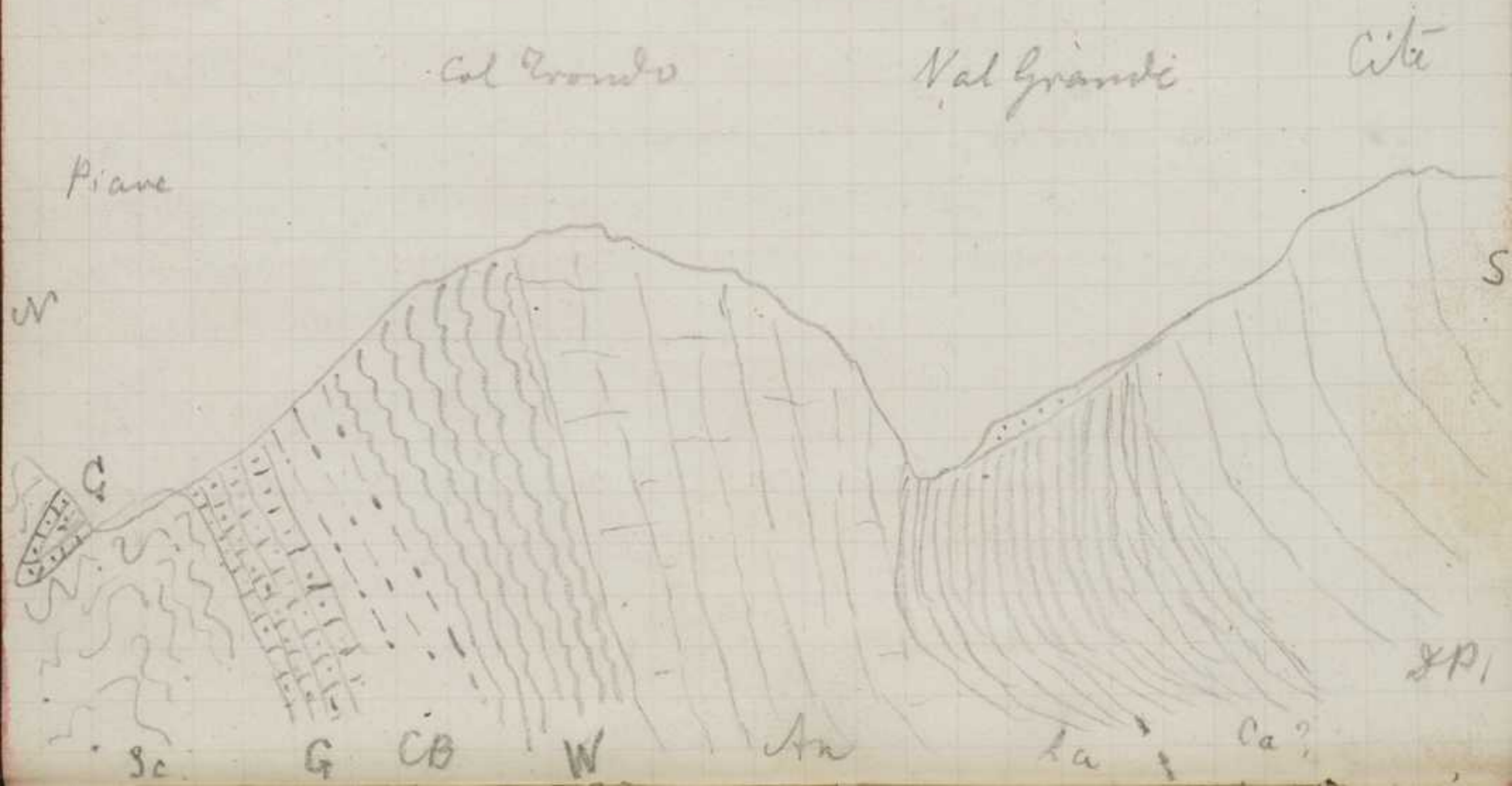
Marne color cenere, compatte, spesso scistose - fortissima pendenza verso N.

Calcari neri, talvolta nodulari, con intercalazioni scistose - bell'affioramento presso il P. di Val grande, dir. N 80 E. incl. verticali



- Calcare selcioso, talvolta arenaceo, durissimo, a grossi blocchi.
- Calcare grigio dell' anisico
- Scisti arenacei di Werfen - rossi e nerastri, dir E-W, incl. var. intorno ai 60° S. Belle impronte di cresspe.
- Piccolo lembo di calcari scuri reticolati - Calc. a Belleophon -
- Arenarie di Gardena con inclinaz di circa 10° S.
- Scisti xx inclinati fortemente verso N, affiorano al II ponte
- Ancora Arenarie di Gardena - fino quasi a S. Stefano - dir E-W incl. N

Sezione Cal Tronzo - Cal delle Cite.





Allo sbocco di Val Frison, in parecchi  
 siti presso Campolongo affiorano gli scisti  
 XX. verticali o inclinati verso N.  
 dir. E-W circa.

I fianchi della Valle fino al Pte  
 Sardellate, sono ricoperti da morenico  
 e da detrito di falda - Risalendo però  
 il R. Sardellate si osserva l'Arenaria di  
 Gardena dir. N 80 E, verticale.

Pochi passi a S dell'Arenaria affiora  
 il Wengen sotto forma di calcari  
 marnosi neri alternati ad arenarie  
 verdastre con numerosi frustoli di  
 conifere (?)

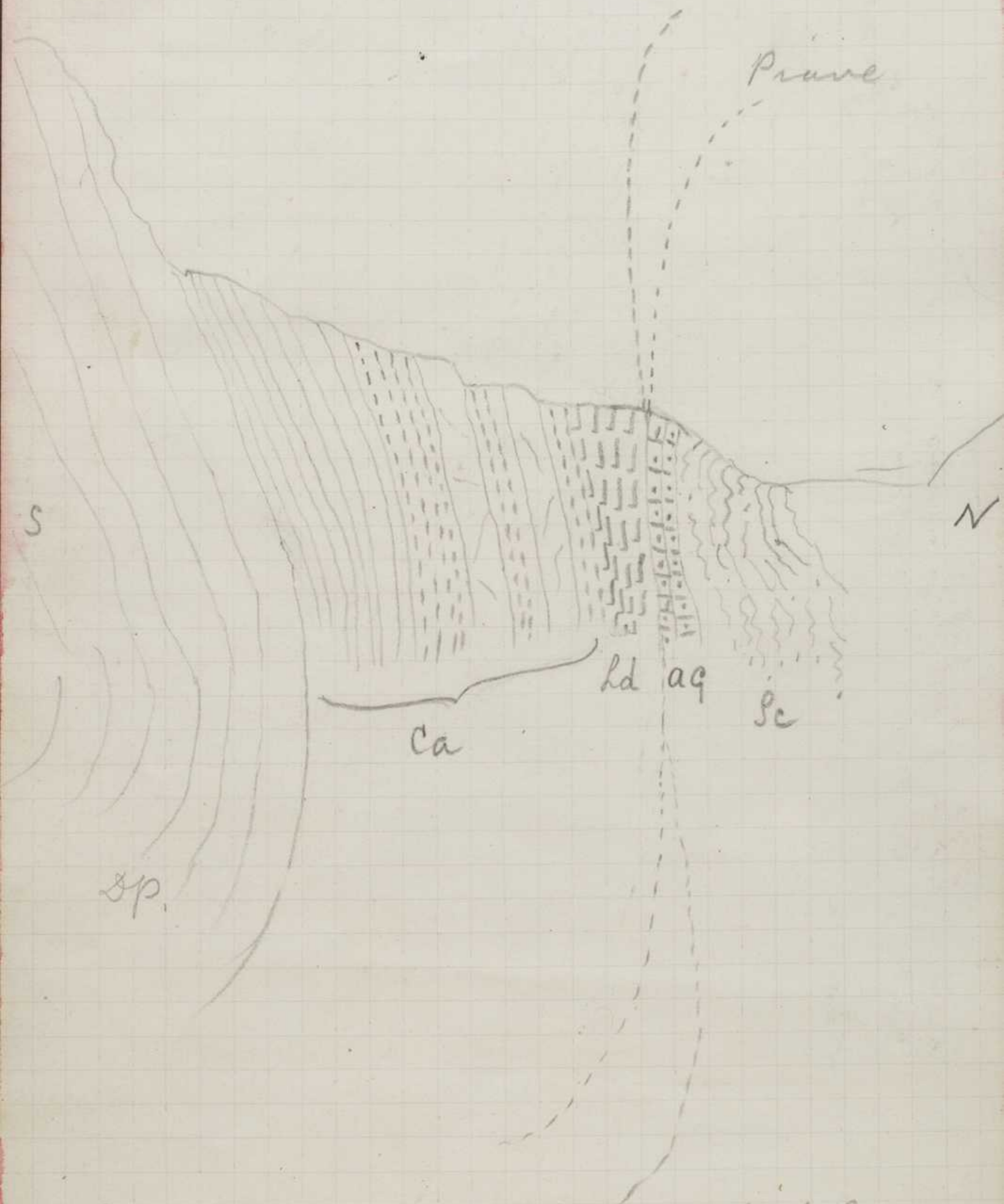
Il Wengen affiora anche nelle parte  
 inferiore di R. Merzodi.

lungo il R. Merzodi si osservano  
 - arenarie del Wengen a frustoli con  
 pendenza verso S, fortissima  
 Marna e Calcari marnosi (err.  
 Cidaris) rovesciati - due banchi  
 dolomitici -

Calcari neri a fratture concorde  
 con brachiopodi rari, rovesciati  
 Solomia principata rovesciata



Spaccato di Coda di Merrodi



è la stessa piega di Cal Tronzo - Val Grande,  
ma divenuta piega faglia.

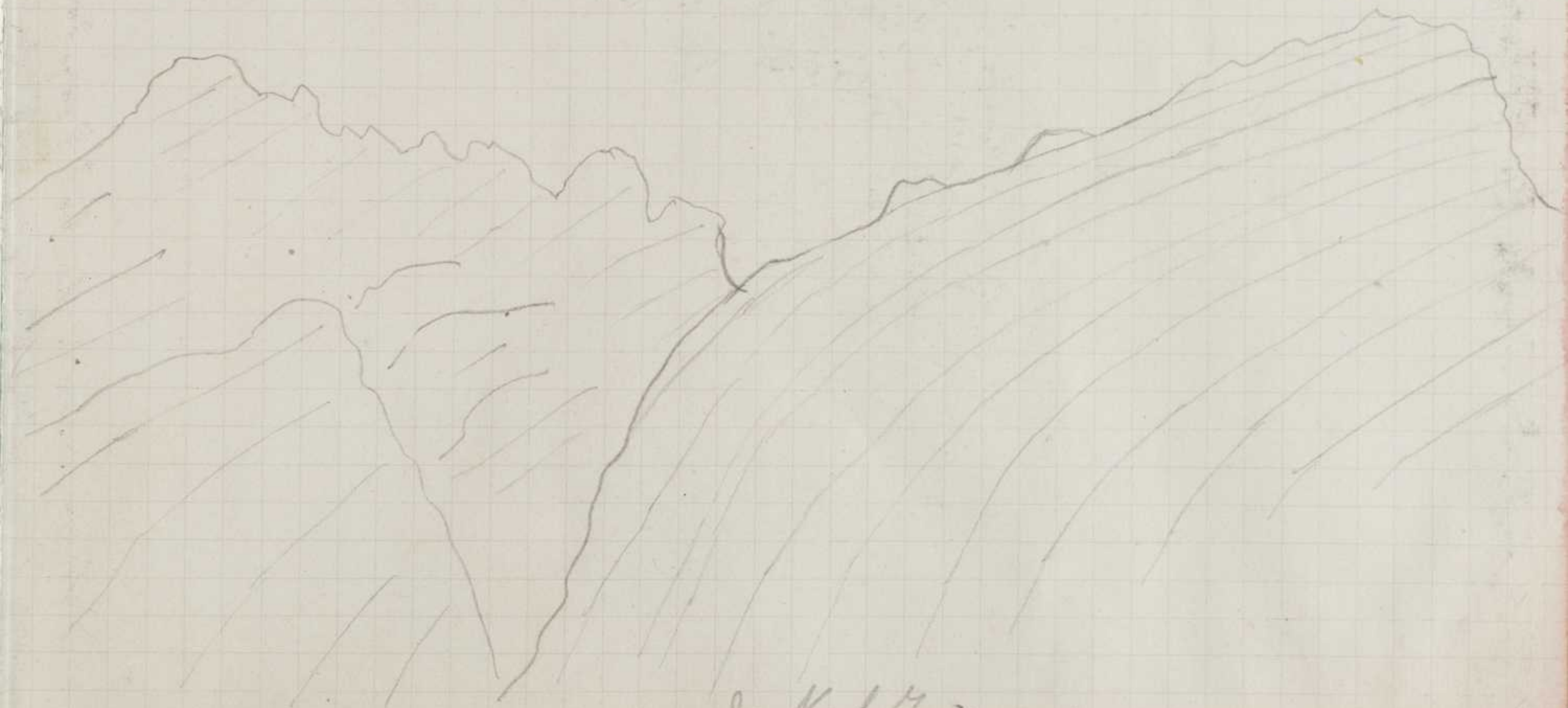


Schema della stratificazione nelle Cense  
mostra la S. prime, inclinata a N.

Cenza Grande

N Cenza Seconda

S



da Val Frison



Campo - Barzo.

24. VIII

913

Presso Campo affiora l'arenaria di Gardena. Proseguendo verso il Corno, si osservano gessi, cariate e calcari neri, finemente stratificati, talvolta bituminosi, talaltra leggermente saccharoidi con sezioni di *Bellerophon* e altri organismi. Pend. N. rehole Segnono, quasi sulla vetta del Corno, arenarie micacee grigie e brune con alternanze calcaree, poi le tipiche arenarie rosse con *M. fassaensis*. La pendenza di questo Werfen è dapprima verso N, poi si osservano strati orizzontali, finalmente nel versante S di Col Roda e nella regione Marende, la pendenza è verso S. Anche la massa dolomitica del Cudali di Barzo pende verso S.; nel Cudali si osservano intercalazioni di calcari marnosi come a Rite - Purtroppo sono inaccessibili. Ho raccolto però nella Dolomia Siptopore del tutto simile a quelle del Roanetz. Vedi appunti in seguito.



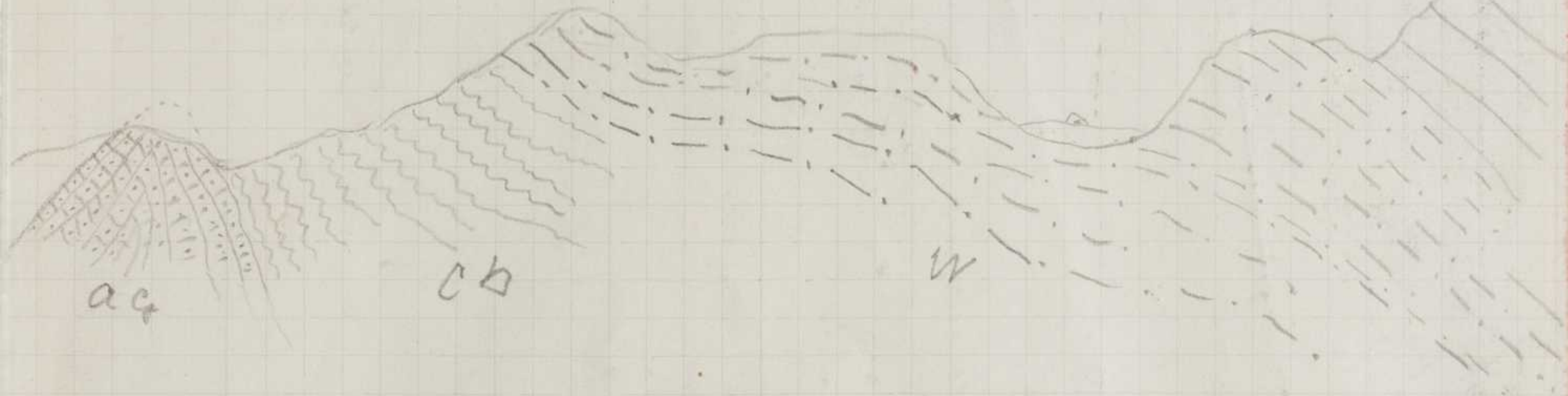
Quadrato  
di Razzo

Col Camera

Col Roda

Razzo

Am.



A Razzo bellissimo apparato di cinca con  
contropendente e piccoli stagni.



- 1 Dolomia di Mendola grigia, imp. reticolata con traccia di diplospore - Costituisce il M. Loreo e il M. Cadinello.
- Arenarie tufacee verdastre, alternate a
- 2 calcari -
- Calcari neri finemente stratificati
- Marne nodulari alternate a calcari sabro
- 3 si con abbondanti resti di *Cidaris*, affiorano alla Plla del Campo rosso.
- Calcari <sup>grigi</sup> neri alternati a scisti marnosi e arenarie verdastre - abbondanti resti di *Cidaris*
- Calcari marnosi a grossi lanchi, alternati a marne
- Dolomite grigia con resti di *Cidaris*, anche
- 4 che a quelle delle Hirsinovi - poi calcarinera
- 5 stri stratificati; di tipo dolomitico poi ancora dolomite.
- Scisti marnosi
- Calcari neri finemente stratificati, alternati
- 6 ai scisti marnosi - nei calcari si raccolgono *Halobia* frammentarie e *Cidaris*
- Dolomite marnosa o grossolanamente stratificata - poi la dolomite di fine più stratificata
- 7 e mostra anche intercalazioni argillose grigie - nere e rossastre.
- Scisti e calcari neri simili a quelli
- 8 con *Halobia* - Qui Geyer segna una frattura: io ho osservato però con piena concordanza di strati: evidente mente il fenomeno del ripetersi della Dolomia è dovuto a una ripetizione stratigrafica e non a una frattura.



- 8 Dolomite con Cidaris, talvolta bituminosa
- 9 Calcari neri finem. stratificati
- 10 Ancora dolomite
- 11 Calcari scistosi argillosi con numerose  
ferioni, di fossili
- 12 Dolomite
- 13 Argille rosse e calcari bianchi e grigi, strat.
- 14 Dolomia principale -

pendenza media SW



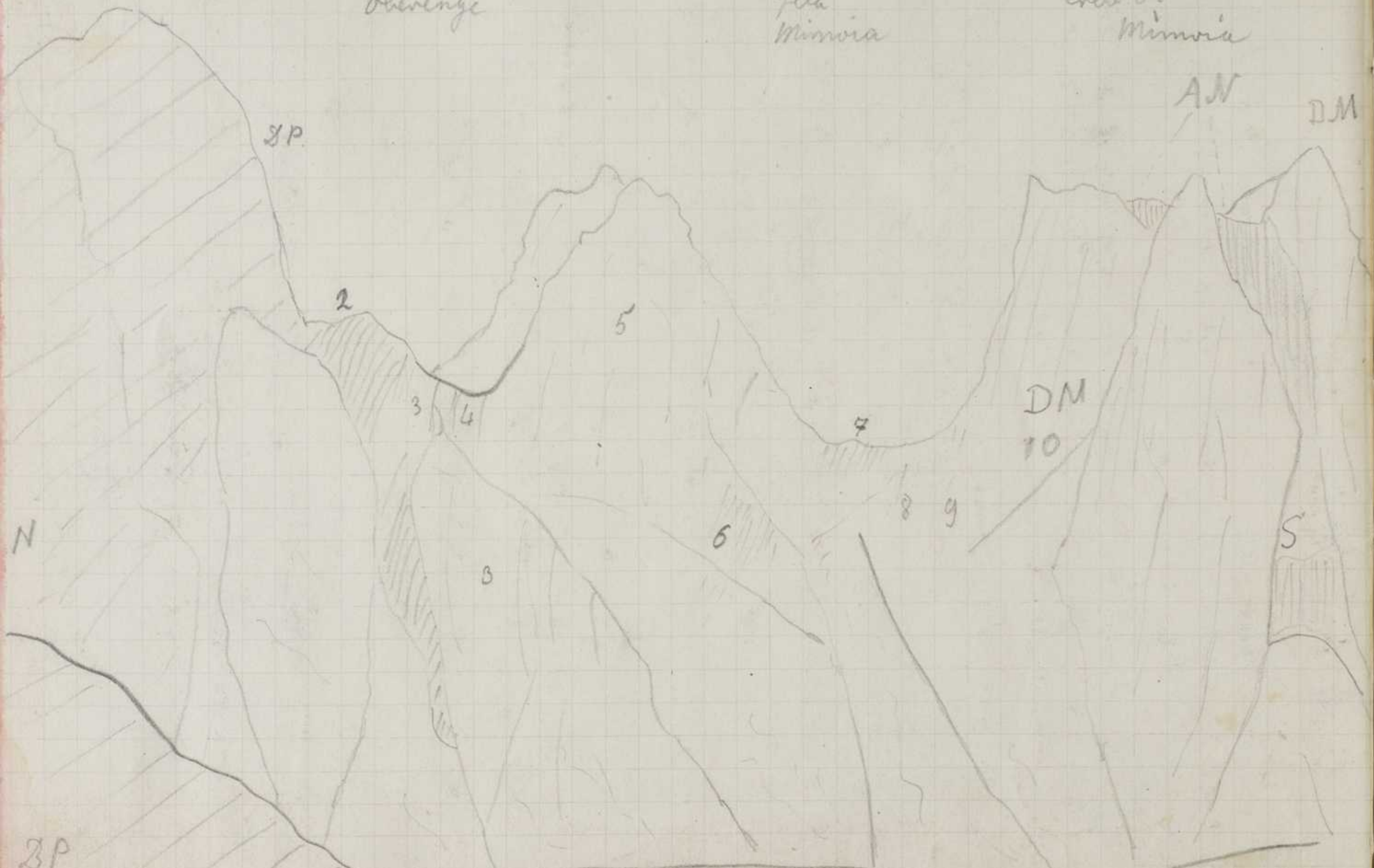
Senza grande

zella  
Oberenge

Engerkopf

zella  
Minnoria

Crete de  
Minnoria



3P

da zella Valgrande



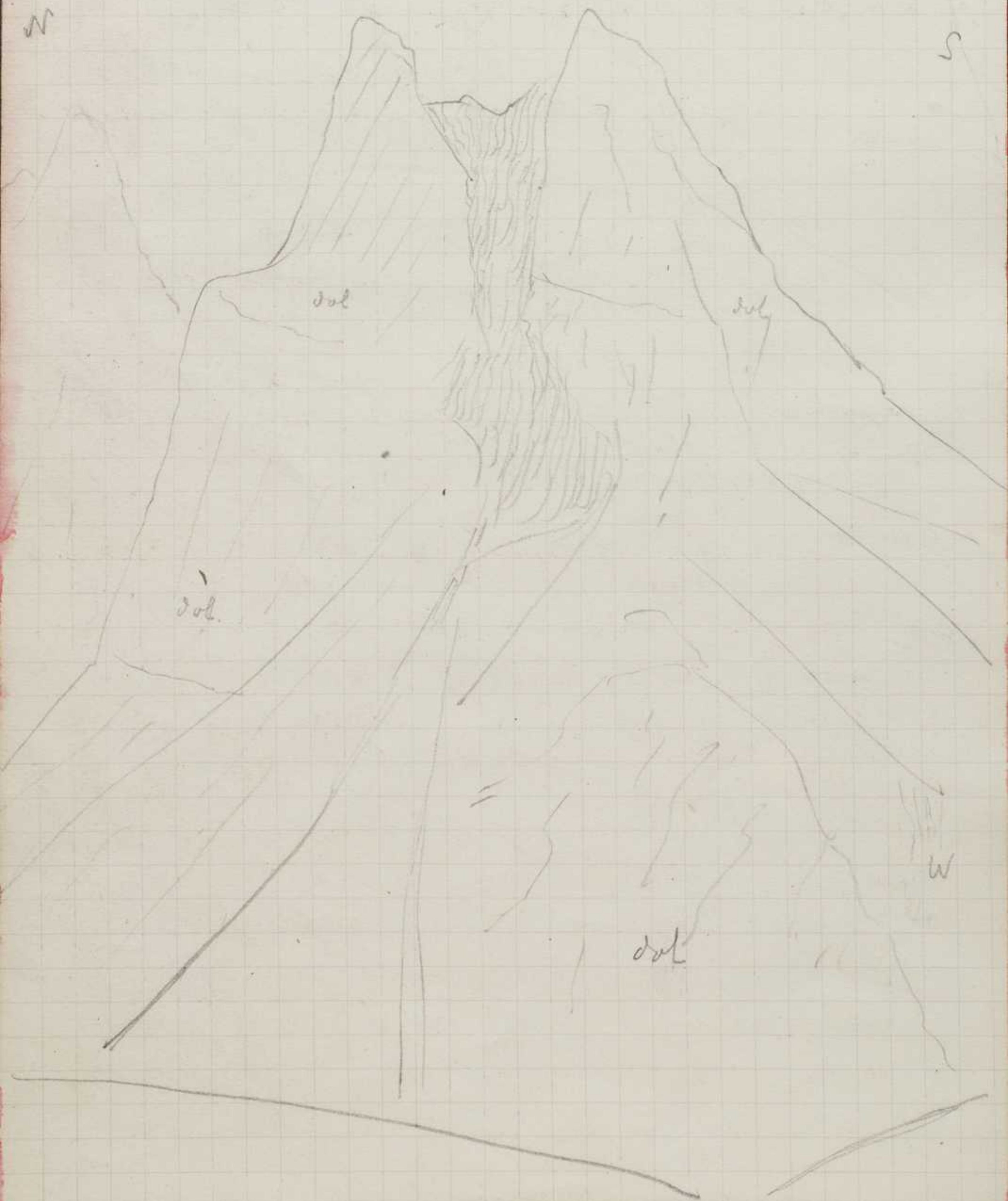
## Crete di Mimmoia -

Le Crete di Mimmoia geologicamente risultano di due lembi di Dolomia di Menzola separate da un lembo di calcare neri, gialli per alterazioni, identici a quelli di Rite ma senza fossili (quando non si voglia considerare come tali alcune problematiche impronte, forse riferibili a fucoidi). Nel versante S delle Crete affiorano Werfen e Calc a Bellerophon, entrambi con forte pendenza verso N. Il Werfen si osserva risalendo il piccolo torrente che scende in direz. SW, Il Calc. a Bellerophon si osserva risalendo da Campo la Pala di Campo - sopra al Calcare si osservano in più punti le arenarie rosse e grigie micacee

Anche da Glla Obrenze si osserva distintamente l'intercalazione marnosa tra i due lembi dolomitici



Le Crête de Minovia vus de Pian de Sire.





- 1 Solonite principale della Bezza gr.
- 2 Calcari grigi, giallastri per alterazione del tutto simili a quelli che si osservano sotto alla Valgrande presso la G 1745.
- 3 Solonite massiccia con intercalazioni di marne grigie, ben visibili lungo la costa Camarin, (vedi schizzo)
- 4 A Alla Obienghe calcari grigi finissimamente stratificati, alternati a marne grigie e rosse. Lo stesso complesso di strati si osserva <sup>quasi ventrindi</sup> nel Versante N di Cal Sarnedo, presso ai Brentoni.
- 5 Solonite dell' Engeltal. E' massiccia e presenta qua e la' una curiosa struttura a blocchi di forma rotonda, quasi si trattasse di enormi vani di Cipitkalk.
- 6 Calcari un po' brecciati alternati a marne - non si osservano sulle forcelle ma bensì un po' più in basso verso Pala Sappadina -
- 7 Arenarie verdastre un po' brecciate sulle alla Minova
- 8 Calcari grigi, stratificati, un po' saccaroidi ma più spesso a frattura conchoidale, intercalati a arenarie - 7.



9 Calcari selciosi, neri, grigi o verde-grigi, che si tagliano assai facilmente, dando origine a frammenti taglienti.

10 Dolomia della Creta di Minoia

Discendendo da Flla Minoia, circa mezzogiorno, verso la Casera Minoia, si osservano a destra delle marne nodulari grigie intercalate a calcari più compatti pendenza 70. N. forse ladinico -

il ladinico affiora ancora sotto Casera Minoia (calcarinieri) mentre sopra la Casera affiorano in più punti le marne caviniche lungo R. Minoia affiorano le Dolomie di Mendola e poi, presso La Casera Lavardet, le arenarie rosse di Wengen con pendenza 40 N.

a S di C, Lavardet affiorano in più punti le arenarie di Gardena.



Fila  
Campo rosso

Cut  
Parente

W. Parentoni

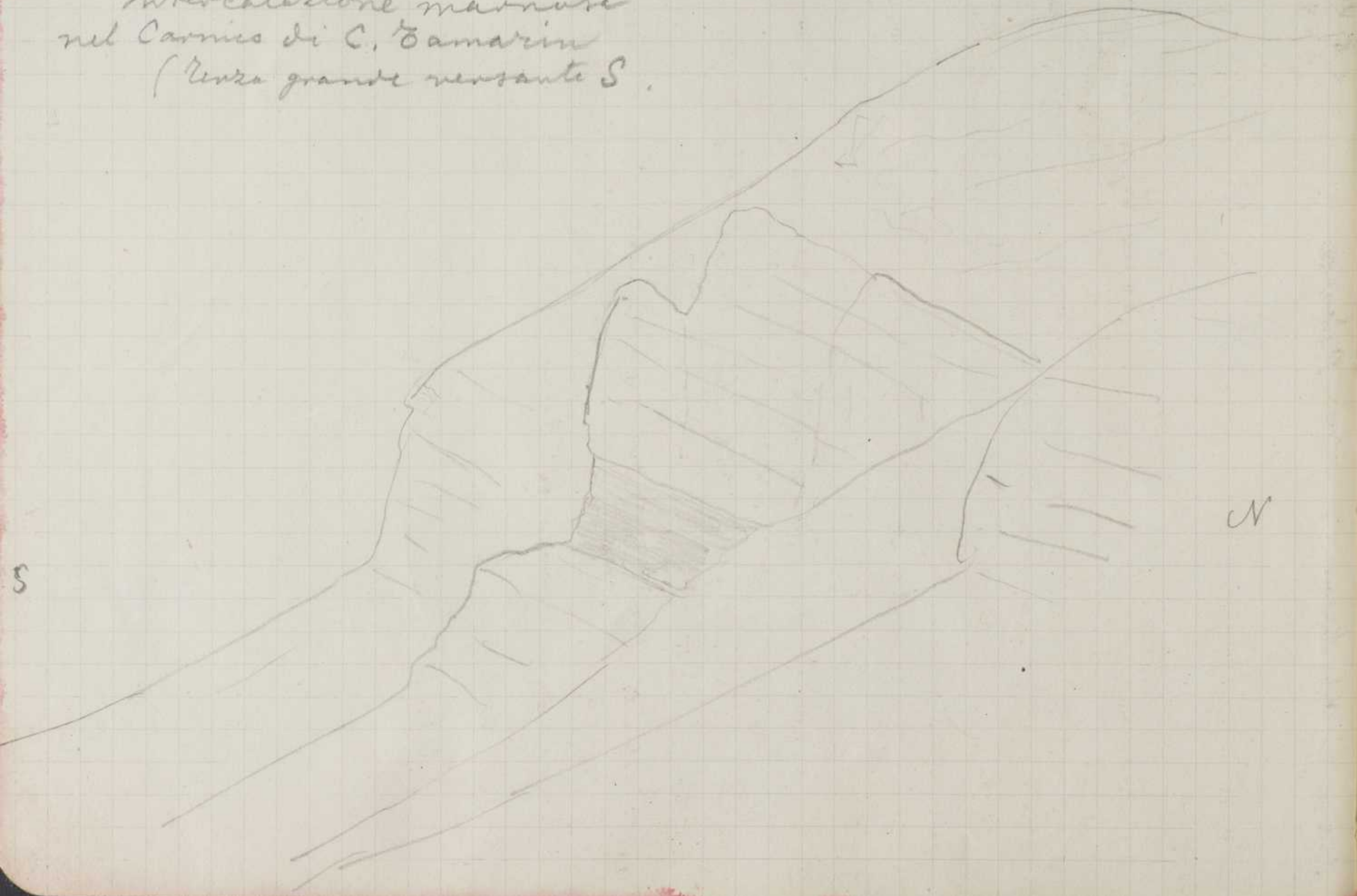
Fila Valgrande

M. Loro





Intercalazione marnosa  
nel Carnio di C. Tamarin  
(Verso grande versante S.)





Sopra la Solomia di mendola di M. Losco  
seguito

1. Arenarie di Werfen - esse sono tipiche nel versante di Losco, assai metamorfizzate e rivolte a un scisto micaceo rosso giallastro, nel versante di Sine.
- 2 Calcari a Bellerophon, molto reticolato con gessi
- 3 Piccolo lembo di arenaria di Gardena
- 4 Piccolo lembo di scisti xx
- 5 Arenarie di Gardena; occupano la Glla Losco e il colle di Rementova, arrivano fino alla Glla Ciampigotto. Inclinazione decrescente, SW-40 S.
- 6 Calc. a Bellerophon: affiora poco lungo il profilo, ma lo si osserva invece benissimo discendendo verso Antona
7. Werfen -
- 8 Solomia di Mendola



## lorco - Antova

Sopra lorco affiorano le arenarie di Werfen e il Calc. a Bellerophon, poi, quasi a immediato contatto, pressoché Cas. lorco, i scisti xx.

Lungo la nuova strada che da Antova conduce a Rementera affiorano meravigliosamente i calcari a Bellerophon, verticali o con fortissima pendenza verso S (anche rov.)

- In Val Lanza e anche nel versante N del Cassoi affiora il Werfen Rosso, seguito questa volta dai Calcari Dolomi, dell'Amico.

## M. Cassoi - M. Verna

29. VIII.

913

Il M. Cassoi è costituito da calc. dolomitici anisici, molto poco stratificati. a S del M. Cassoi, lungo R. Boronegro, affiorano arenarie grossolane verdi, seguite da scisti neri intercalati a Calcari - forse dubbio del Ladiner - pendenza 40 N - esso è compreso nella dolomia Mentale, come si osserva distintamente.

Presso la flla P. 1846 affiora il Calc. a Bellerophon con cariate - inclinato fortemente verso N. Seguono poi le arenarie micacee del Werfen, prima inclinate verso N, poi orizzontali, poi verso SE, a N. di Cas. Soane affiora ancora il Calc. a Bellerophon.



La Piegua stivata del M. Verona

T. Plova

M. Casson

R. Boronegro

M. Verona

Vedi appunti  
in seguito



N

S

dr

w

an

mesatto



Joana - Sannelle

Era le due Cas. Joana affiora molto bene il Calc. a Bellerophon, con carate, verticale -

Proseguendo verso Pra della Monte affiora il Murchelkalk cioè calcari bianco grigi dolomitici - incl. 70 S, div N 60 E.

a Pra della Monte affiora il Ladivico con scisti e arenarie verdi, lo stesso che poi s'incontra al poro del Landro.

Pra di Toro

25-27-VII. 914

Serie delle dolomiti di Toro

- a) Dolomia grigia leggermente lituminosa a grossi banchi
- b) Calcari dolomitici leggermente rossei e meglio stratificati -

Pendenza sempre debolissima - in molti punti gli strati sono orizzontali. Però nella regione del Cridole si ha una pendenza di 10° al massimo verso N, nel gruppo di Vedorcina verso E. Nel versante di Lorenzago, la pendenza degli strati del Cridole è ancora verso S.



Da notare alcuni circhi morenici, composti  
di massi grossissimi, tutti dolomitici, disposti  
a struttura castice. Uno di questi si trova  
in Val Corvula, l'altro in Val Cadin.

Al Col della Croce la dolomia pende  
fortemente (sicuramente  $60^\circ$ ) verso S.



1914.

28.VII.

Percorso Lorenzago - Piassa di Sere - P<sup>ro</sup> del Landro

Sopra gli scisti della V. Tacheris si hanno arenarie di gardena, calcare a bellerophon e Werfen, riconoscibili solamente per la predominanza del detrito non per affioramenti veri e propri.

Il Muschelkalke affiora a Piassa di Sere e si può distinguere in M. inf. dolomitico e in M. sup. rappresentato da calcari grigio rossastri, ben stratificati, con sezioni e nodelli di fossili.

Pochi passi dopo P. di Sere, lungo la strada affiora improvvisamente il Werfen, assai dislocato e quasi coricato. segue ancora il Muschelkalke dolomitico così frantumato in centi pezzi come non ricordo in nessun altro sito. Alle Stabiere seguono le arenarie tufacee del Ladinico e poi marne e dolomiti carniche, pendenti verso N.

Dopo Pupenezo compaiono tracce di Werfen.

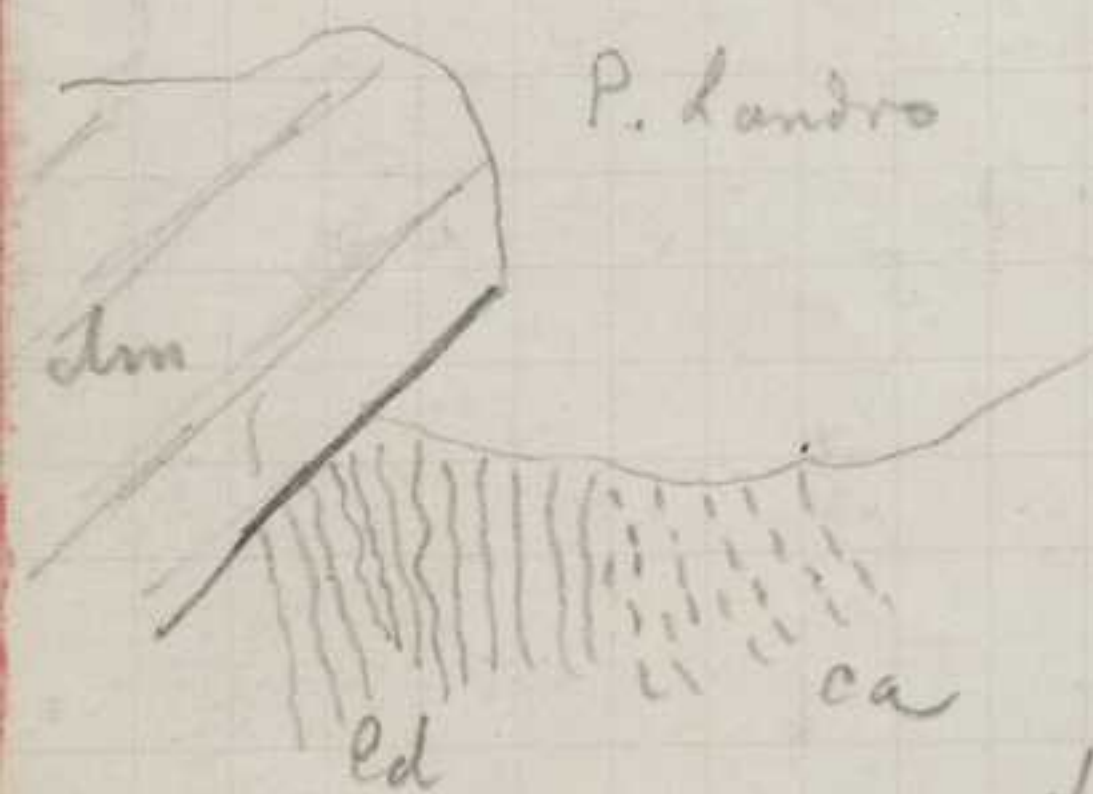


Un vero affioramento non c'è ma il terreno è  
costituito esclusivamente da frammenti di scisti  
rossi. Al Palù ritornano marre e dolomiti:  
è quindi notevole il fatto che il Werfen affiora  
senza il solito mantello del Trias m. ma  
si trova a contatto col calcareo. Sicuramente  
il Werfen di Pusseneys si collegherà a quello di  
Pezzopiano e a quello di Soana. Stabia  
è tutta occupata da marre varuliane e da  
nuclei dolomitici. Cal Pini invece è composto  
da dolomite grigia stratificata. Importante  
è il fatto che gli strati deviano per assumere  
una direz. quasi NW-SE. Sotto gli strati di  
Cal Pini affiorano con pend. 50-60° SW dei  
calcarei marnosi, in banchi di 20 cm in media  
alternati a scisti marnosi neri <sup>(S. Cassiano)</sup>. Sotto ancora  
vengono scisti neri alternati a calcari sabbiosi  
verde grigi che occupano il fondo di V. Prandera.  
al Passo del Landro si osserva il contatto fra  
scisti neri e arenarie grigie con la dolomia di  
Mendola. Bellissima liscione lungo il contatto,  
pendenza forte NE



## Val Prandera

Discendendo dal Passo del Landro si osserva benissimo che la dol. di Mendola rovesciata, ricopre con discordanza dei scisti neri alternati ad arenarie grigie dure e a calcari sabulosi che senza dubbio rappresenta il Ladinico. Questo disturbo tettonico



continua fino alla confluenza del Prandera col R. Cucco, ed è manifesto per la differente direzione degli strati. La dolomia di Mendola ha infatti

una dir. predominantemente EW, il ladinico e il Carnico NW-SE. La serie di Val Prandera prescindendo dai disturbi tettonici che talvolta mettono a contatto rocce appartenenti a piani non susseguenti, sarebbe la seguente

- 1) Dolomia di Mendola (Anisica) a Sistolpore
- 2) Arenarie verdastre, talora in grossi lanchi ma più spesso alternate a marna (Lad. inf.)



3) Scisti neri finissimi alternati a calcari finemente stratificati (Lud. sup.)

4) Calcari marnosi in grossi banchi (10-20 cm) grigi alternati a scisti marnosi (P. Cassiano)

5) Dolomia stratificata di Cal Pivo

Il n. 1 è sempre rovesciato sugli altri termini della serie per effetto dello scorrimento del landro. Presso alla confluenza del Prandera col Cucco, manca affatto il Ludinico, e la dolomia di Mendola batte contro gli strati 4 e 5.

### Percorso Lorenzago - Pecosta - Antrecolle

Il primo piano che affiora con sicurezza dopo gli x. xx' è la dolomia di Mendola, ben manifesta sotto il Roccolo 1202. Proseguendo, si indovina dal detrito la presenza del lembo di Weipen di P. di Sere ma subito poi affiora di nuovo la dolomia che ricopre per rovesciamento alcuni calcari stratificati salivari, verdognoli seguiti nella regione chiamata Pecosta da Marone



spesso arenacee, grigie, verdastre e rossastre.

Queste marre possono confondersi col Wengen a prima vista ma un attento esame fa distinguere facilmente i due terreni. I calc. arenacei forse rappresentano il ladinico inf, le marre si trovano in continuazione di quelle che avvolgono il massiccio di Valdespina e devono quindi appartenere al Wengen.

Qui devo osservare che nel Colle Mesarosso l'erratico (blocchi di verrucano e arenarie di Gardena)

affiorano fin poco sotto Antrecolle. Quindi in questa località il limite superiore dell'erratico arriva sicuramente alla quota 1450 m.

Il colle Mesarosso è costituito da dolomite massiccia, immersa in materici marnosi. A questi seguono. Iusti con alternanze di calcari neri (probabilm. ladinico sup.) e poi, presso Antrecolle arenarie e calcari arenacei verdastri e grigi (Lad. inf.?)



## Regione Ciarnera

Comincierò col segnalare un bel blocco erratico di conglomerato di Gardena accanto al Fienile 1322. Sotto a questo fienile, circa a 1200m tra la strada e il Rivolo, affiorano dei gessi bianco grigi. Dir. N60E, incl. verticale o con debole onesciamento verso S. Somigliano ai gessi permiani ma quale ne sarà l'età? - Permiana senza dubbio poiché risalendo alquanto il Rio si osserva un magnifico affioramento di calcare nero reticolato, accompagnato da coriati. Questa dunque è la tipica successione del permiano superiore.

Il Calc. a Bellerophon pende di 80-90° SE ed è diretto da NE-SW.

A Perzopian sono abbondantissimi i soliti massi erratici. Gli affioramenti di Roccia in posto sono però molto rari e bisogna cercarli risalendo i rivoli che provengono dal Col Magnente. Lì affiora il tipico werfer che senza dubbio si ricollega a quello di Papperego.



Oltrepassato il Ciarnera, - precisamente  
dove nella carta la strada si biforca,  
presso due talia. affiorano ancora Calc. a  
Bellerophon e gessi che si ricollegano benissimo  
con quelli osservati nell'altra riva del Torrente.

Salendo verso T. Costa si osservano

- 1) <sup>nera</sup> Marna con alternanze di calcari giallastri -
- 2) Calcari neri scistosi
- 3) Arenarie verdi e grigie -

E' quindi la serie ladinico carnica, molto assottita  
ghata e frantumata che si appoggia al calcare a  
Bellerophon.

Attraversando il R. di Lavine, tornano ad affiorare  
le alternanze di calcari giallastri a grossi banchi e  
di marna fogliettate. Questo affioramento ricorda  
assai quello di R. Laggio. Gli strati pendono

verso N. Subito sotto, quasi a immediato  
contatto affiorano i gessi del piano a Bellerophon.  
Pertanto, risalendo il Rio Lavine si osserva  
la seguente serie:



1. Gessi e Calcari a Bellerophon
2. Calcari giallastri un po' nodulari, a grossi banchi, spesso sabbirosi alternati a marne fogliettate.
3. Marne alternate a calcari neri
4. Arenarie verdi a grossi banchi
5. Lente dolomitica
6. Complesso potente circa 10 m di scisti arenacei rosso vivo, scisti scagliosi color violetto o piombo e calcari nodulari in straterelli di pochi cm di potenza che sporgono dagli altri materiali div. E. W. incl. 50-N. Questo complesso di strati da lungi può confondersi facilmente col Werfen.
7. Alternanza di calcari dolomitici grigi e di scisti neri, Potenza 2m.
8. Dolomia  
A Larino si ha il contatto tra la dolomia e il ladinico. Da tenersi a mente che



fin quasi a Larine arriva l'erratico.

Rio Cucco

Oltrepassata la chiesa delle Dolomia di Mendola che il R. Cucco prima della confluenza attraversa con una cascata, compare subito il werfen rosso, assai contorto e frantumato. Esso viene ricoperto da un complesso di grossi banchi calcarei e arenacei, talvolta perfino conglomeratici a elementi varicolori, alternati a marna dir. NE-SW, incl. 60NW



## Serie di Rio Montanel

Partendo dal Ristorante al Trovappa:

1) Scisti grigi e rossastri del Werfen - per breve tratto.

2) Calcare nerastro reticolato, con cariate, dir. N 60 E incl 35 NW. affiora poco sotto al ponticello dei Romiti

3) Scisti rossastri del Werfen - affiorano in più posti sopra il ponticello. Continuano ad affiorare anche oltre la confluenza del Rio dei Romiti col R. Montanel -

Qui vi hanno dir N 80 - E incl 40 NW  
Talvolta presentano le caratteristiche cresse -  
Si trovano intercalati anche degli scisti color piombo

Poco prima della confluenza del R. di Salego col R. Montanel si osserva il Werfen dapprima verticale, poi con pendenza verso S.

4) Dolomia di Mendola in banchi molto frantumati e dislocati - dir E.W incl massima 70 S.  
Questa dolomia è dapprima fortemente laminata,



e spesso reticolata o screziata di rosso.

In seguito la dolomia assume il suo tipo normale e contemporaneamente la pendenza va diminuendo.

A questo punto bisogna deviare a destra perché il torrente si fa impraticabile. Si raggiungono così i fianchi di Sosenigo, dove s'indovina dai detriti la presenza del Werfen. Proseguendo verso Salego affiora ancora, con dir NE-SW incl. 50 SE la Dolomia di Mendola, seguita da un insieme pochissimo potente di calcari neri tenaci e arenarie verdi durissime (Ladinico) e da un sottilissimo lembo di marne e calcari marnosi grigio scuri. Tutto questo è ricoperto dalla dol. princ. dir NE-SW incl 50 S. La pendenza della dol princ. va però attenuandosi, tanto che a Cas. Montanel essa è d'una ventina di gradi al massimo.



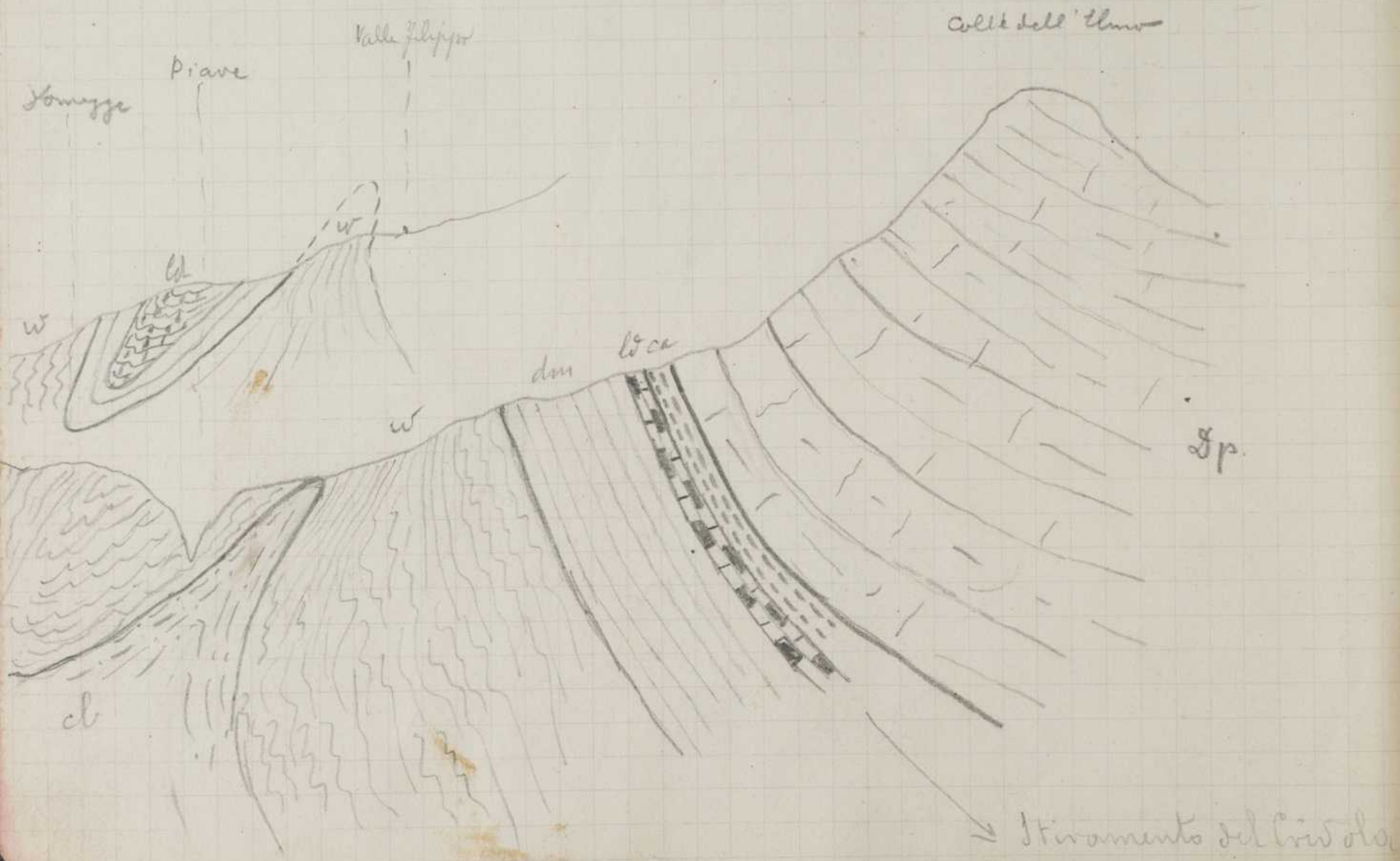
Si nota che l'erratico abbonda nei  
dintorni di Salego e arriva circa  
fino a 1500m.

Discendendo verso i Romiti s'incontra  
per un buon tratto la dolomia principale  
prima con pendenza 20 S E poi sempre  
più forte fino a 50 S E. L'erratico  
si trova già a 1350m

Discendendo però giù di colle Buffon s'incontra  
una dolomia grigia o rosata che forse è dolomia  
di Mendola - pendenza forte verso E -



Spaccato Sarnegge - Colle dell'Elmo.





Scorrimento del landro

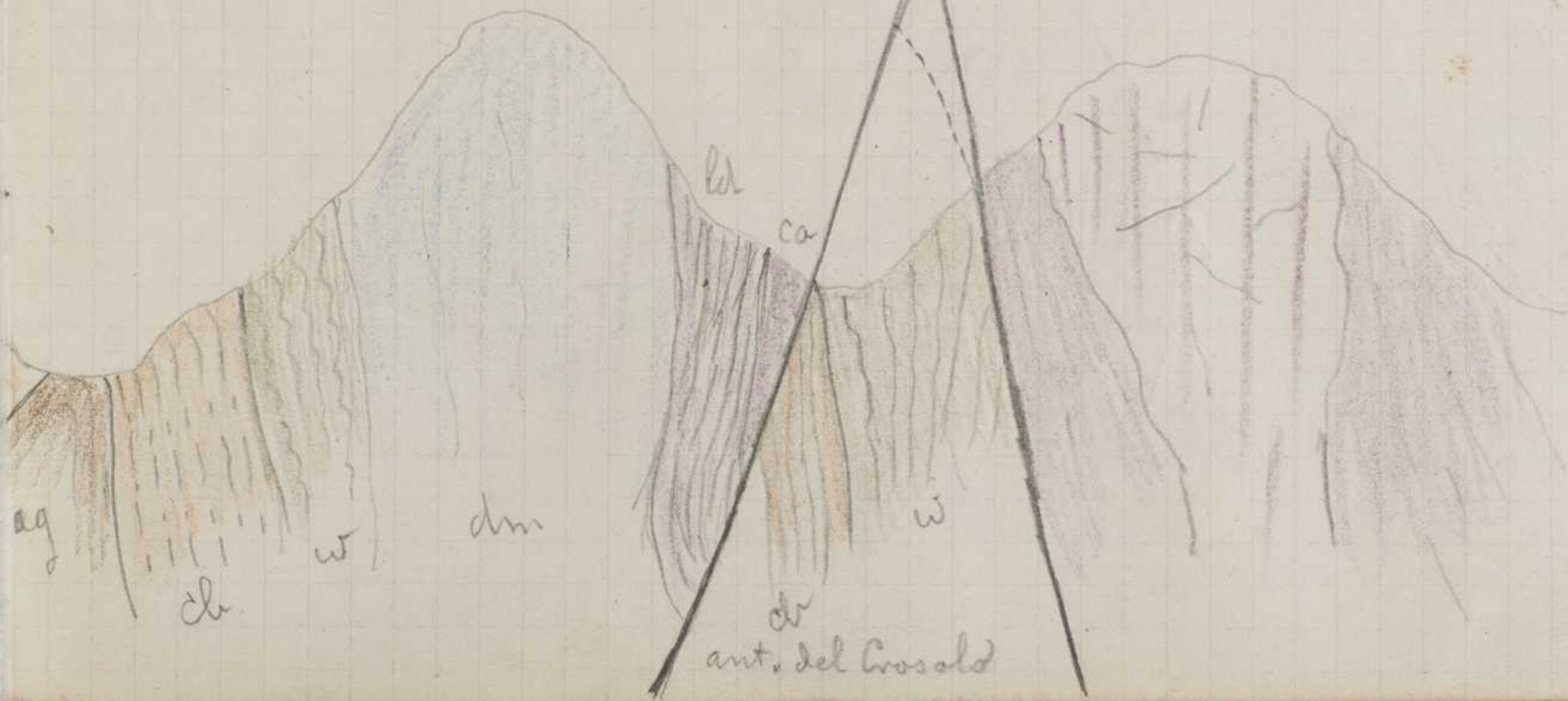
Scorrimento di  
Joana

Col Trondo

Garnera

Col Magnente

Piora





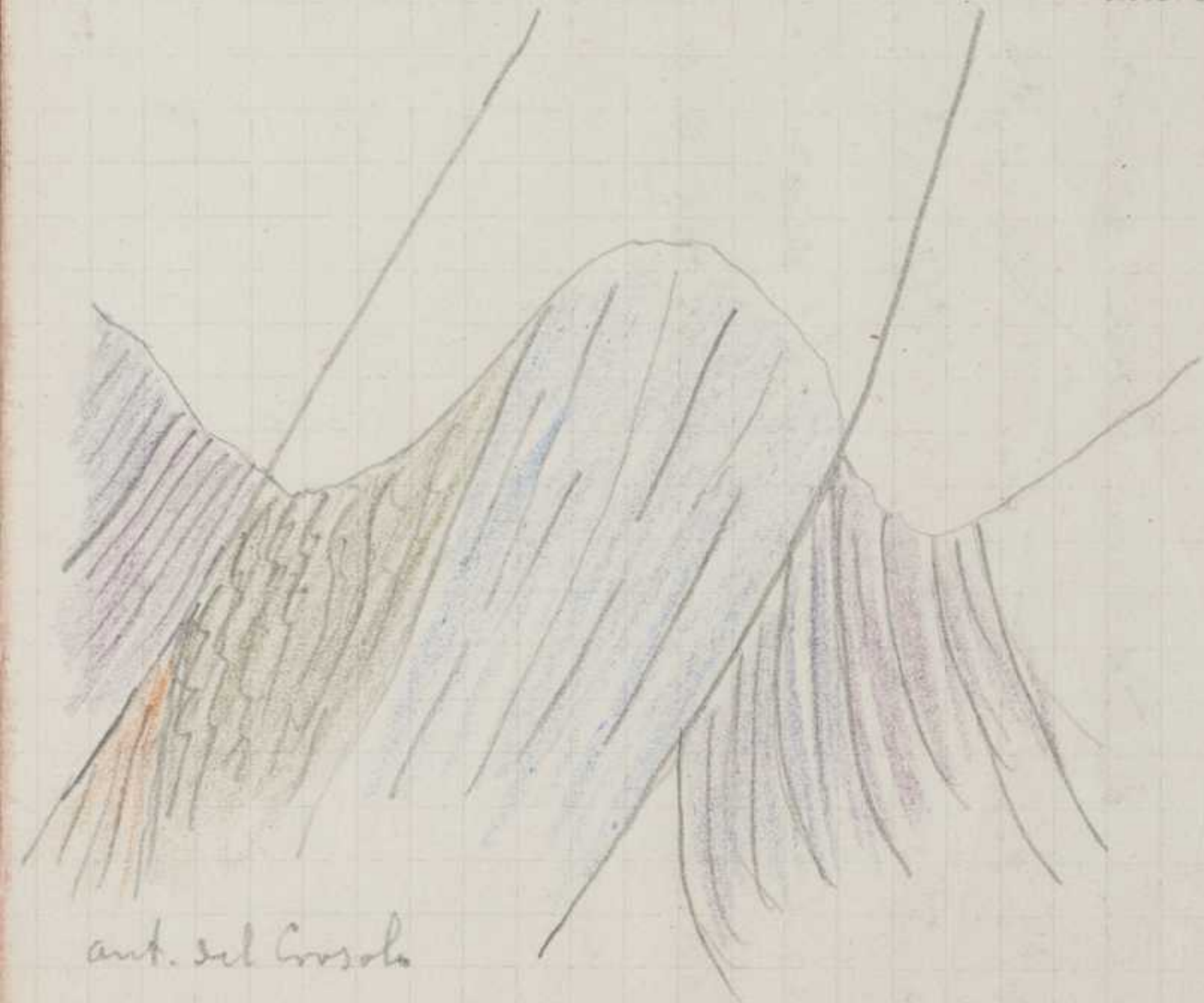
Costa Ligure

R. Praurera

Rio Cucco

Scorr. Joana

Scorr. del Landro



ant. del Corsolo



Lagosto 9/4

## Regione Coloi - Siviron

Ai Tabiä Coloi di sopra 825m affiora in più punti il Werfen, dir N60E incl. 40N, sotto un manto spesso di erratico. Ad esso segue ai fianchi Siviron di sotto - R. 930 il Muschel Kalk rappresentato da calcari dolomitici grigiastri, verticali o con pendenza verso Nord. La regione Siviron è tutta occupata da collinette moreniche. Le ho riconosciute per tali dalla loro forma esterna ma non dalla struttura, perché non potei trovare alcuna sezione naturale. Abbondano però i massi erratici, tra i quali segnalerò uno, piccolo di dimensioni, di tipico gneiss biotitico.



## Escursione a Soana

3-4 Agosto 1944.

Il Raibliano di Col Pivo, che presso St. Sessole è diretto quasi da N a S con pendenza di 60°W ha una facies assai diversa dal solito. Si tratta di Calcari lastriiformi a banchi di 10-20 cm di spessore, a struttura per lo più compatta e di colore bianco, grigio e perfino di un bel nero. La roccia è talvolta zeppa di sezioni di gasteropodi e di bivalvi che non si possono in nessun modo estrarre. Solo raramente si trovano intercalati banchi dolomitici, che talvolta assumono una struttura debolmente carinata.

Presso al Torr. Purone, sotto agli strati di Col Pivo affiorano calcari marnosi a degradazione conchite e marne. Sono le stesse che abbiamo osservato in identica posizione stratigrafica nella regione Prandera-Landro. Questi materiali affiorano molto bene (dir N 60°W) nel 65 SE lungo

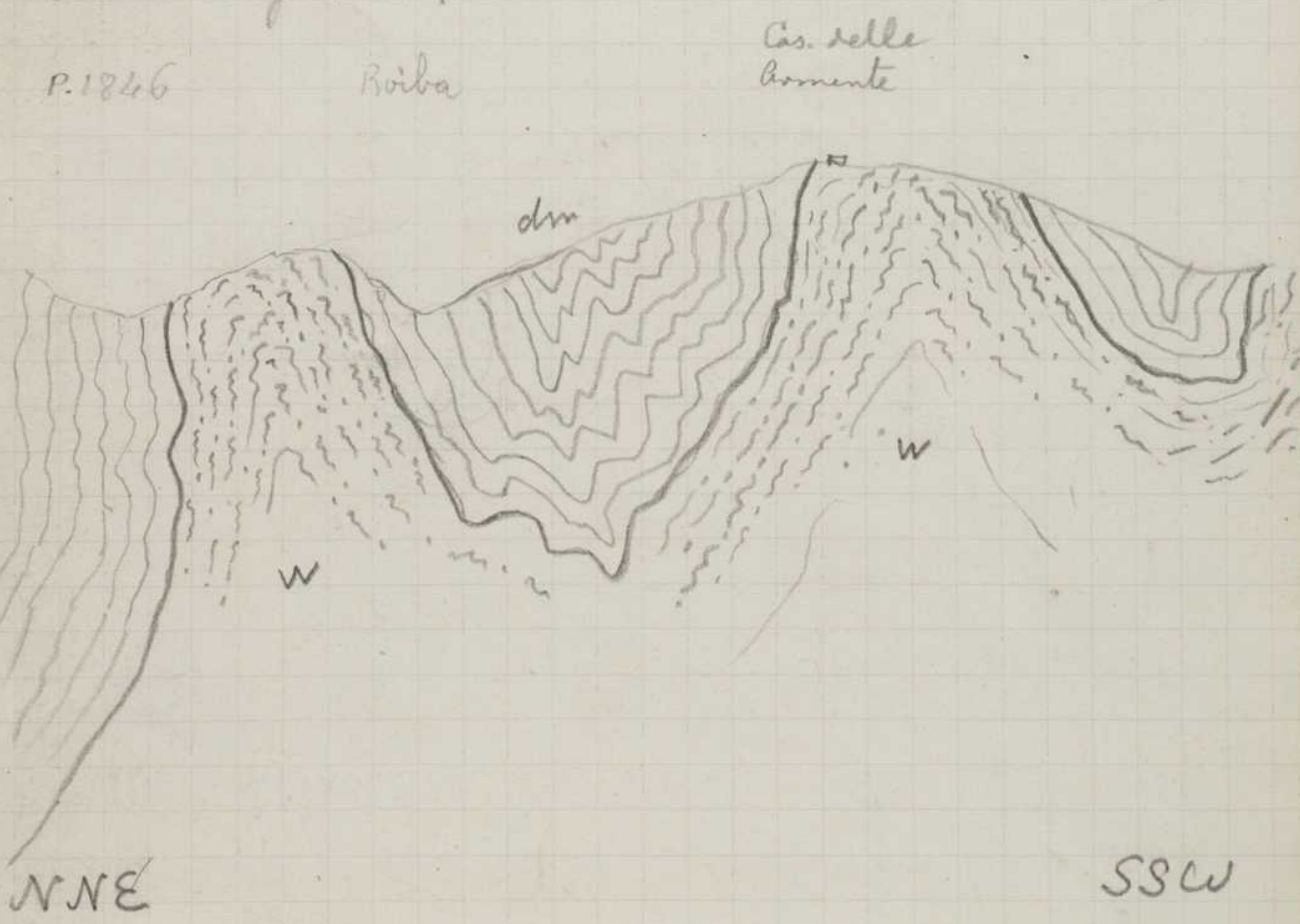


La salita al Landro per la parte di Zape,  
Qui si affiorano marne fogliettate giallastre  
calcarei nerastri (5-10cm) e calcari marnosi  
a frattura scagliosa grigi, gialli per alterazione.  
Questi materiali inglobano una  
lente dolomitica. Sotto di questi si  
trova il ladinico rappresentato da  
lunghi di arenarie nerastre e di calcari  
neri alternati a scisti. Al Landro il  
ladinico viene ricoperto dalla Dolomia  
di Mendola, talvolta zeppa di disloccature  
e di sezioni di Molluschi.

A Soana il Werfen è N 80 W incl. 50 S.  
Esso deve essere ripiegato su se stesso poiché  
a un certo punto, esattamente sotto il Coro,  
solo si trova un lembo di calcare dolomitico  
grigio venato di bianco, ben stratificato  
che io credo di poter attribuire al Muschelk.  
inferiore. Alla Casera Soana e al Camporosso  
tornerà ad affiorare il calcare dolomitico.



grigi seguiti dalla Dolomia di Mendola  
 L'inclinazione è variabilissima ma sempre  
 assai forte. Presso la F. 1846 ci deve  
 essere un altro ripiegamento secondario  
 perchè tra due lembi di Dolomia grigia  
 compaiono gli scisti di Werfen rossi, nerdi  
 e perfino grigi -  
 Ecco come io interpreto la tettonica  
 della regione:



\* esse sono alternate tanto a banchi di calcare nero, quanto a letti di scisti rossi.



Al M. Corosolo versante S gli strati pendono  
dolcemente verso S. Sopra le arenarie rosse del  
Werfen si osservano murene verdastre con  
naticelle che forse appartengono ancora a questo  
piano. \* Nel versante N invece le cose vanno  
diversamente poiché il Werfen pende sempre  
più forte verso S fino che diviene verticale  
o anche con pendenza verso N. Anche la  
dolomia grigia del nucleo anisico di  
Joana è verticale. Tutto questo si osserva  
assai bene in un rio che scende ad est di Joana  
Quindi anche per l'inclinazione degli  
Haut, oltre che per il ripetersi degli stessi  
materiali, mi sembra necessario ammettere  
il replicato ripiegamento del Werfen, con  
nuclei di dolomia grigia anisica nelle  
sinclinali.

Da notarsi che le montagne di Corosolo e Tevna  
presentano lullissimi circhi gradinati con  
tracce di antiche murene.



M. Piova - M. Simone

Serie della Forcella Cortesi 2005

- 1) Dolomia del M. Piova, grigia, massiccia, talvolta con tracce di crinoidi, talvolta anche macchiate di giallo o di rossastro, oppure brecciata.
- 2) Scisti e marne grigie papiracee. Pendono verso N. potenza 3-4 m. (Wengen)
- 3) Arenarie verdastre o grigio brune con frammenti carboniosi. Forte potenza. Stratificazioni verticali. (Wengen)
- 4) Arenarie simili alle precedenti ma più a grana fine e più sottilmente stratificate, alternate a marne grigie a frattura scaglioso-concoidale. Questi materiali si trovano esattamente alla Forcella. (Wengen)
- 5) Calcari neri marnosi, irregolarmente alternati a marne fogliate pure. Nelle superfici d'alterazione dei calcari non è raro trovare resti di cidariti, di Crinoidi e sezioni



di brachiopodi e bivalve - forte potenza -

dir N50W, incl. 60°SE (5-8 S. Cassiano)

6) Oltre 10 m di marne scistose nerastre

7) Marne = 6 intercalate a banchi di calcare durissimo bruno o nerastro, con resti di Cidariti. -

Questi materiali ricordano assai quelli della località fossilifera di S. Cassiano - potenza 2 m -

8) Ancora marne scistose nere e grigie = 6 e poi una continua alternanza di 6 e 7.

Poco lungi dal banco dolomitico 9 affiorano dei banchi di calcare nero zeppi di crinoidi e cidariti e con qualche brachiopodo. Ne

ho raccolti alcuni esemplari. - Anche coralli

9) Banco di dolomite grigia di massa massiccia - si

osserva distintamente il passaggio laterale alla facies marnosa -

10) Calcari dolomitici, stratificati, grigio chiari con

macchie gialle, un po' cariati, con alternanza di

arenarie grigie, biancastre e perfino rosse.

dir N50W incl 60°SE. Questi materiali



continuano fino al M. Simone dove  
ai calcari dolomitici sono intercalati  
irregolarmente delle arenarie grossolane  
brune che talvolta sembrano puddinghe.  
I calcari di color grigio bruno o nerastro,  
talvolta anche grigio chiaro del M. Simone  
contengono spesso numerosissime sezioni  
di fossili indeterminabili, per lo più cida-  
riti e crinoidi - (Calcari infrarailiani)  
e Rabiliano

Passando da Narnost a Lavareci affiorano  
sempre gli stessi calcari del M. Simone -  
Però poco prima di Lavareci si osserva  
che detti calcari (dir N60W incl. 60N)  
vengono ricoperti dalle marne Carniche,  
contrariamente a quanto avviene al M.  
Simone. Queste marne affiorano poi,  
quasi identiche lungo la discesa da Lavareci  
al Torr. Purone. Sono come al solito accompa-  
gnate dai calcari marnosi a frattura scagliosa.  
Ai Tavoli Purone cominciano già



i calcari lastriiformi grigi e bianchicci  
che in qualche punto hanno fratture  
e aspetto dolomitico. Essi sono poten-  
tissimi e ricoprono poco sopra Calda  
per un rovesciamento locale, delle marne  
e calcari marnosi. A questi seguono  
giunti nella Valle della Maurora, le  
Marni gessifere. Quindi la serie del  
Carnico avrebbe i seguenti orizzonti

1. Marni e Calcari marnosi a Civariti  
(Lenti dolomitiche) (S. Cassiano)
2. Orizzonte dei calcari lastriiformi infraraili.
3. Marni e Calcari marnosi con Anemarie
4. Marni gessifere.



Serie Del Pian Sei Buoi 7-8.VIII.9/4

Salendo da destra per Pian S'Alamo

1. Werfen a strati rossi e grigio verdi, talora scistosi, talora a banchi compatti di 20-40 cm di spessore. Ciò avviene quando aumenta il tenore in calcare.
2. Calcare nerastro, abbastanza stratificato, dir N 70 E incl. 50 N, con traccia di diplosore. Si osservano venature bianche e giallastre.
3. Dolomia bianca molto frantumata; a un certo punto si incontra un lembo intercalato di calcare nero, man mano a frattura concoidale.
4. Tipici scisti rossi e verdastri di Werfen, piccolo lembo lungo la strada, circa alla Q. 1300. -
5. Calcare a Bellerophon: Calcari (10-20 cm. di potenza) color nero, reticolati di bianco, struttura compatta o leggermente saccaroidale. Talvolta si osservano intercalazioni scistose.



spesso tutto il calcare assume struttura  
scistosa e allora gli strati non hanno che 1 cm  
di spessore. Il colore di alterazione è  
bruno terra. Da notarsi che la penden-  
za è sempre forte, ma variabile, verso  
N. - Affiorano questi calcari in gran  
abbondanza al P. d'Adamo. Fossili  
scarsissimi (qualche modello di Gastropodi,  
Bellerophon?). Dir. N 60° E incl. 65° N.  
(I Fiumi P. d'Adamo della Tavoleta sono i F. Palesin  
i F. P. d'Adamo non sono quelli segnati F. Guoilo)

6. Calcari scistosi neri, scisti marnosi e  
micacci verdi grigi e in prevalenza rossi.  
Comunano ad affiorare un po' sotto a  
Fiumi 1425-1450.-

7. Solomia grigia o bianca del Col Vidal.  
In certi punti è brecciata, in certi altri è  
invece zeppa di Sipsopore. Gli strati  
pendono verso NW.

Tra il Col Vidal e il Col Cervera esiste  
un'intercalazione di calcari marnosi  
e marni del tutto simili a quelle di Rite.



Non vi ho constatato però che tracce  
enigmatiche di elmintoidi. Dir N 60° E  
incl. 60 N. Talvolta tra la dolomia  
e i calcari è constatata discordanza  
angolare; è probabile che si tratti o  
di frattura locale o meglio di un  
fenomeno di *bochungschi chbung*.  
8. Lungo la strada che va a T. Sopra Crepa si  
ha un'ammirabile sezione del Ladinico che  
in questo punto è potentissima. Sopra ai  
calcari neri a fratture concoidi dell'Anisico  
si hanno calcari neri, nodulari e  
calcari verdastri alternati a scisti verdi.  
E a qualche pancora di arenaria verde.  
Bei contorcimenti, a poco a poco cominciano  
ad intercalarsi degli straterelli di calcare grigio  
marmoroso, reticolato il quale poi finisce per  
predominare. Si ha quindi per ultimo un  
calcare marmoroso grigio, reticolato, finemente  
stratificato, a struttura leggermente jaccaroide.



9 Seguono degli scisti papiroacei neri  
alternati a straterelli di arenaria color  
verde o Tabacco. Questi scisti avranno meno  
di 20 m di potenza poiché ben presto  
subentrano dei grossi banchi di arenarie  
verde, <sup>o grigia</sup> sempre però alternata a scisti.

I banchi d'arenaria raggiungono 1 m di potenza.  
E così si hanno per parecchie volte alternanze  
di strati prevalentemente arenacei e  
di strati prevalentemente scistosi. Tra  
i scisti si trovano sempre intercalati dei  
banchi di calcare nero, durissimo, dello  
 spessore di 10 cm al massimo. La sopra-  
crepa esiste un'arenaria arsa caratteri-  
stica poiché è pochissimo stratificata e  
contiene dei ciottoli angolosi di calcare  
grigio. =

10. Calcari neri, gialli per alterazione,  
zeppi di corallari minutissimi conservati,  
irregolarmente alternati a marna.



- 11 Marna scagliose grigie e argille grigio-brune.
- 12 Arenarie friabilissime brune con picchiettature gialle limonitiche. -
- 13 Argille rossastre
- 14 Calcari neri, marnosi, finemente stratificati, molto simili ai calcari dell'Amisico. Il colore d'alterazione superficiale è giallastro. Questo orizzonte corrisponde litologicamente alla zona a subullatus di Geyer (affiorano a N di Casera Confine)
- 15 Dolomia principale delle Marnavole; pende in grossi banchi verso NW

Da notarsi che tra i terreni carnici sono intercalate delle lenti di dolomiti stratificate, come è mostrato dalla carta geologica e dal seguente schizzo:

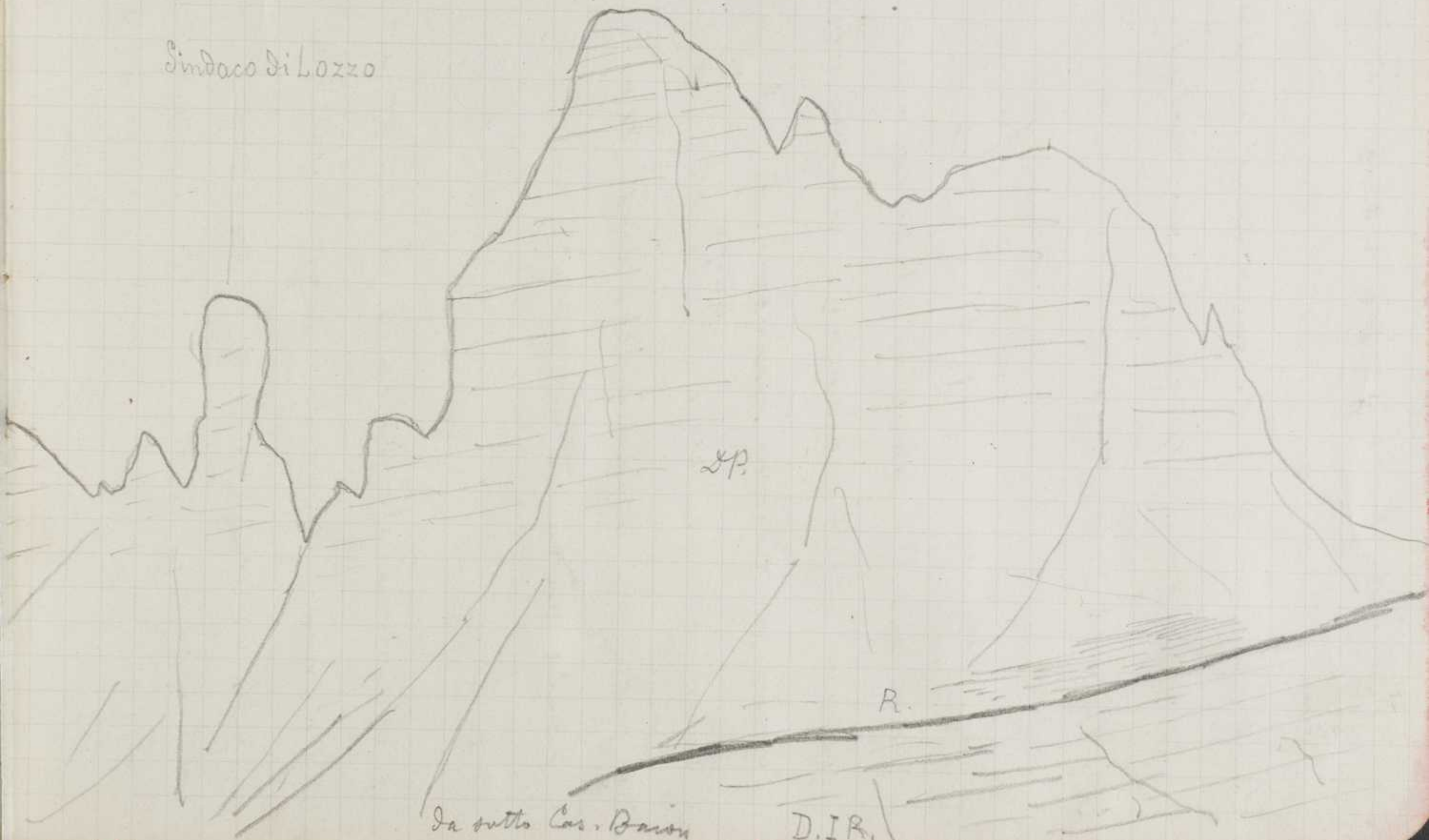
Tali lenti, come p. e quella di R. Confine, presentano perfino nelle interstratificazioni di argille nero o rossa -



Isola S. Pietro

Croce S. Lorenzo

Sindaco di Lozzo



S. P.

R.

Da sotto Cas. Bion...

DIR.



## Pian dei Buvi

In altri punti ho potuto completare la Serie del Carnico che sarebbe la seguente sopra le arenarie e gli scisti di Wengen e hanno

a) Marne scure e calcari marnosi grigi, gialli per alterazione, a frattura scistosa. Costituiscono una specie di flysch.

Tra queste marne si trovano intercalati alcuni livelli di arenaria ventrosa o bruna a frustoli, molto simile a quelle ladinica e alcuni letti di calcare nero, tenace, giallo per alterazione, zeppo di Corallari.

b) Marne grigio bruno o rossastre

c) Dolomia stratificata. Talvolta a questa dolomia si trovano interstratificati piccoli letti di marna nera o rossiccia.

d) Tipiche argille rosse e grigie del Raibiano; le ho viste a SE della Glla di S. Pietro.



## Note Complementari sull'Anisico

Nella regione Vadal Cervero l'Anisico è rappresentato da:

- Dolomia grigio-perlina a macchie o venature rosse o giallastre, pochissimo stratificata, ricca talvolta in diopside. La struttura è minutamente saccaroide, talvolta anche brecciata, la frattura è scheggiosa.
- Calcari neri in strati di 10 cm che hanno dei bei contorcimenti, frattura concorde, colore d'alteoz giallo. Talvolta a questi calcari si alternano degli strati menomasi rossastri o verdastri, con noduli calcarei. Ho osservato anche che a questi calcari si associano delle marne grigie lastriiformi; queste marne sono spesso zeppate di olivoidi.



# Appunti su Val Longiarin

a Fien. Sopra Crepa esiste un'arenaria durissima, non stratificata ma in certi punti del tutto frantumata. Essa è spesso intimamente associata a Calcari durissimi, neri (campione) e talvolta contiene perfino dei noduli di dolomite grigia (camp.)

Ai fien 1725 c'è il confine tra il Wengen e il Buchenstein il quale è rappresentato superiormente da calcari ben stratificati, grigi, macromorfi, spesso nodulari e inferiormente da calc. macromorfi nodulari alternati a letti di psutra verde scura e a 2 bancori di arenaria verde grossolana. Sir N70E incl 50N

Segue il Muschelkalk marrosso e presso Fienili Vertafedera la dolomia di Mendola. Da notare

che il contatto tra Dolomia e calcari è anormale.





Alla Croda dei Rondoi si osserva l'identica  
serie di anssi descritta e cioè arenarie di Wengen,  
calcarei marmorati o nodulari, ben stratificati  
del lad. inf., Calcari di M. Rite pochissima  
potenti <sup>ad impurità</sup> infine la dol. di Mendola

Discendendo da Rio Rodulero sotto alla Salomina  
di Mendola massiccia si osserva una serie molto  
potente di calcari dolomitici grigi ben stra-  
tificati. Questi calcari ora sono resistenti ora  
frabibilissimi - Qualche volta si trovano sottili  
intercalazioni di ooliti rosse ovvero di  
ooliti pulverulente giallastre. Questo comples-  
so di strat. pende verso N con pendenza va-  
riabilissima. - Il merfen s'incontra poco sopra  
l'unione del sentiero di Rondoi con quello di  
Larcide. - Anche esso pende verso N di 60° - dir  
N 60° E

Un po' sotto F. Larcide, precisamente dove la  
mulattiera raggiunge la Str. militare si osserva  
il calcare a Belleophon (calc. neri reticolati)



disposto secondo una bellissima volta anticli-  
nale. - Prima di arrivare ai Fli Q. 1278 ricon-  
pare però il Werfen (scisti rossi, verdastri e bruni)  
assai laminato e contorto. Tra Fli 1278 e  
Fli Roncole affiora in moltissimi punti la  
dolomia di Mendola bianco grigio, pochissi-  
mo stratificata -

Discendendo da Fli Roncole al Torrente  
Longiarin lungo un lavinale che finisce  
presso un tabià segnato nella Tavoletta, s'incontra  
no prima dolomia di Mendola e poi scisti  
neri e arenarie grigio-verdi del Ladinico.  
Da questo punto, risalendo la Val Longiarin  
non s'incontrano che scisti e arenarie del Wengen  
sulla riva sinistra e dolomia di Mendola  
sulla riva destra. Però oltrepassata la  
confluenza col Rodolereo, il Wengen si trova  
anche sulla riva destra. Si tratta di un'alternan-  
za di calcari neri durissimi, arenarie grigie  
e verdastre e scisti scuri. La direz. è N60.E  
l'inclinazione variabilissima, in genere verso N



Poco sotto alla confluenza del R. Chiavressei  
col Longiarin ho misurato dir EW incl.  
75°N.

Fino ai Tabià Chiavressei affiora il ladinico.  
Pochi metri sopra detti Tabià si ha un banco  
di piccolo spessore di dolomia di Mendola  
che evidentemente si ricollega a quella di  
Tabià Roncole. Sopra alla dolomia si ha  
del tipico Werfen rosso e grigio verdastro che  
si affonda a sua volta sotto la dol. di Mendola  
della Coda dei Rondoi. La dolomia si conserva  
in tutti e due i pendii della valle e il Torrente  
la attraversa in una chiusa impraticabile  
Tutta la regione Vialona è composta di ladinico



# Lorni di Sopra

11. VIII. 914

Palata alla Cas. Narmost.

Nella R. Pradis di sopra affiorano in più punti le  
marne gessifere; belle doline. Poco sotto alla

Fella Narmost si sfiora un ingente frana pro-  
veniente dal Clap. Questo è composto da un  
blocco di dolomia assolutamente priva di  
stratificazione, di color grigio chiaro.

Alla Forcella invece, e anche più sotto, affiorano  
abbondantemente delle marne scistose grigio

scuro <sup>(+)</sup> sempre associate irregolarmente a  
calcarei marnosi, tenaci, che si dividono

a quadrelli, color grigio scuro con macchie  
feruginose. Anche i calcari sono ben strati-  
ficati e talvolta un po' scistosi. Sono verticali

o appena rovesciati. Al contatto fra  
dolomia e marne alcune belle sorgenti

Nei calcari marnosi i fori non si possono dir

rarissimi ma sono limonitizzati e irriconoscibili

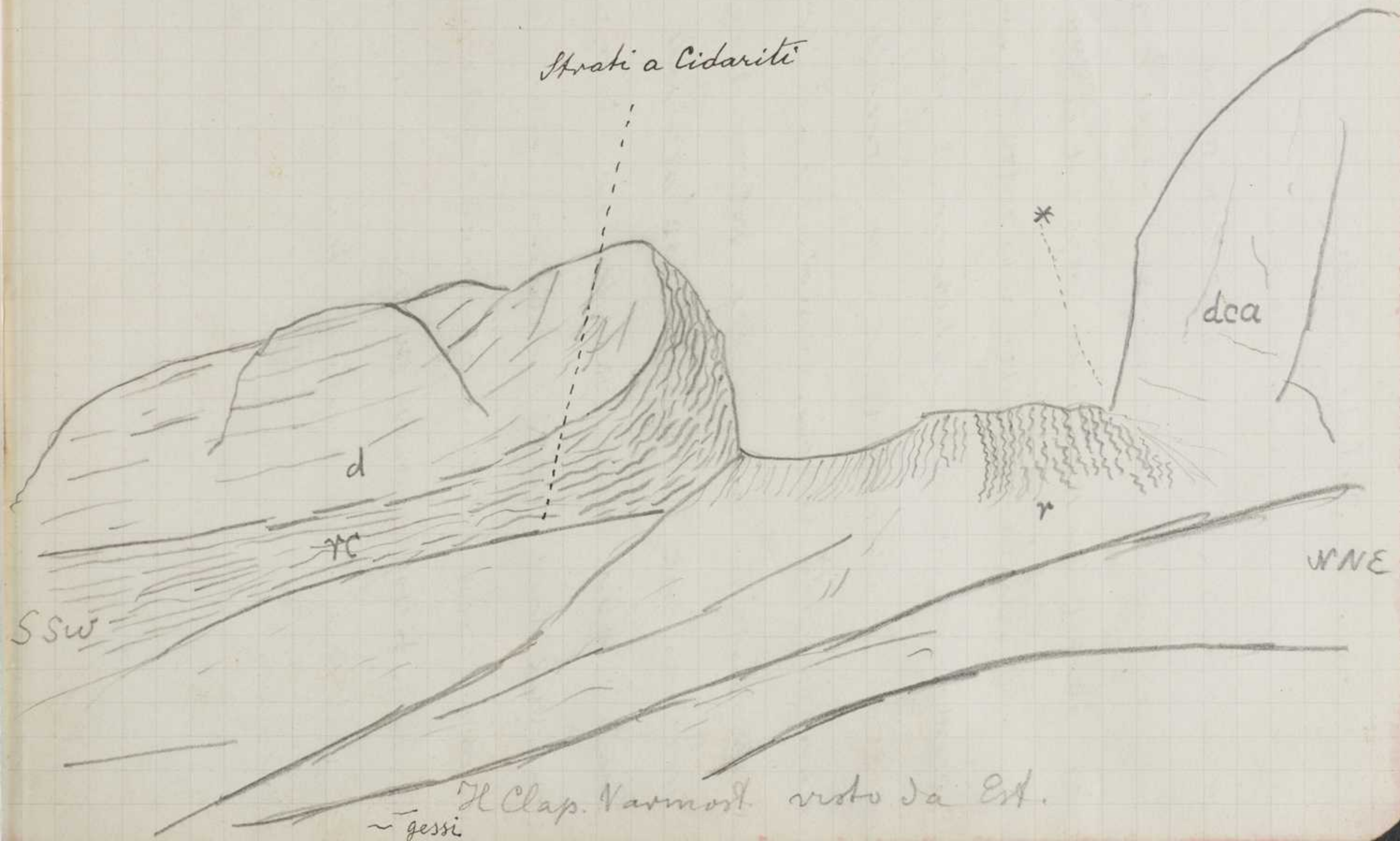
di determinabile non raccolti che una *Thurula*,  
aff. *strigilata*.



7 Ma Navmost

Clap. Navmost

Strati a Cedariti



Il Clap. Navmost visto da Est.

~ gessi



Seguono verso Sud dei calcari marnosi, spesso  
scagliosi o scistososi, <sup>(questi più teneri)</sup> intercalati a strati di calca-  
re nero duro a frattura scheggiata e a banchi  
ora potenti pochi cm ora qualche dm di  
un calcare dolomitico grigio, un po' caria-  
to a frequenti macchie rossastre. Qui si  
raccolgono conoidi indeterm. e frequenti  
serioni di Cidariti. <sup>Cidaris alata e altre specie</sup> Questo complesso che,  
come mostra lo schizzo, non è molto potente,  
è ricoperto da un calcare dolomitico a  
grossi banchi. In prossimità all'7lla la  
Dir è N40W, incl. variabile, più lunghi  
Dir. N-S incl. 40W. Quindi tanto i calcari  
marnosi, quanto la dolomia ricoprirebbero i gessi  
di Pradis di sopra evidentemente più recenti.  
Probabilmente abbiamo a che fare con una frattura  
locale -

Da segnalare un masso erratico di porfido quarz.  
alterato all' Q. 1475 presso Fli Navmost.  
Lungo il T. Misiei appare in più punti il  
tipico flysch di S. Cassiano. I calcari marnosi

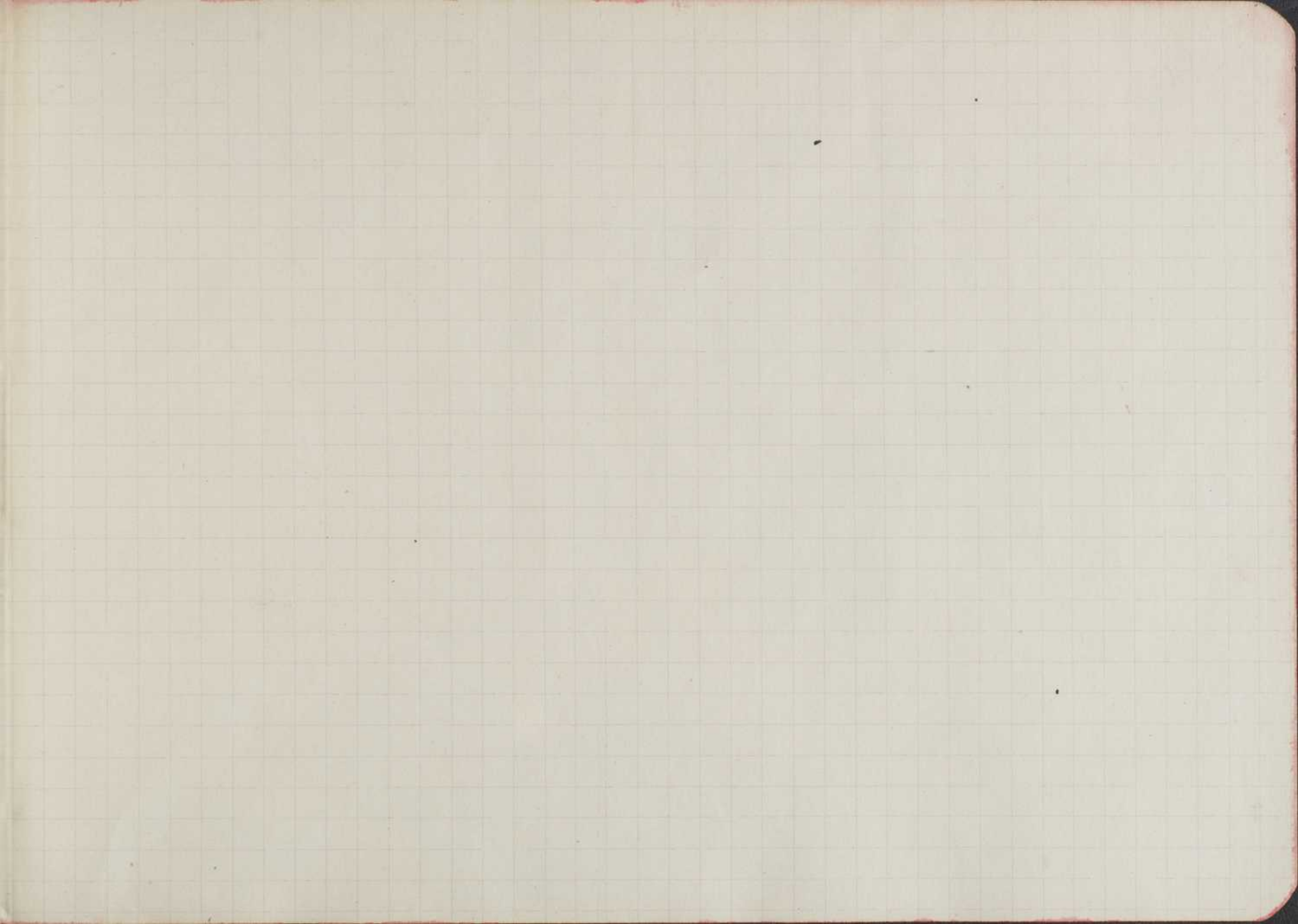


potenti in generale pochi cm. si alternano  
regolarmente colle marne ricche nere: la  
pendenza è sempre verso E. Questo S. Cassiano  
divide due nuclei dolomitici diretti pressoché da  
N a S. Flysch e marne affiorano fin poco sotto  
alla Cas. Varmost.

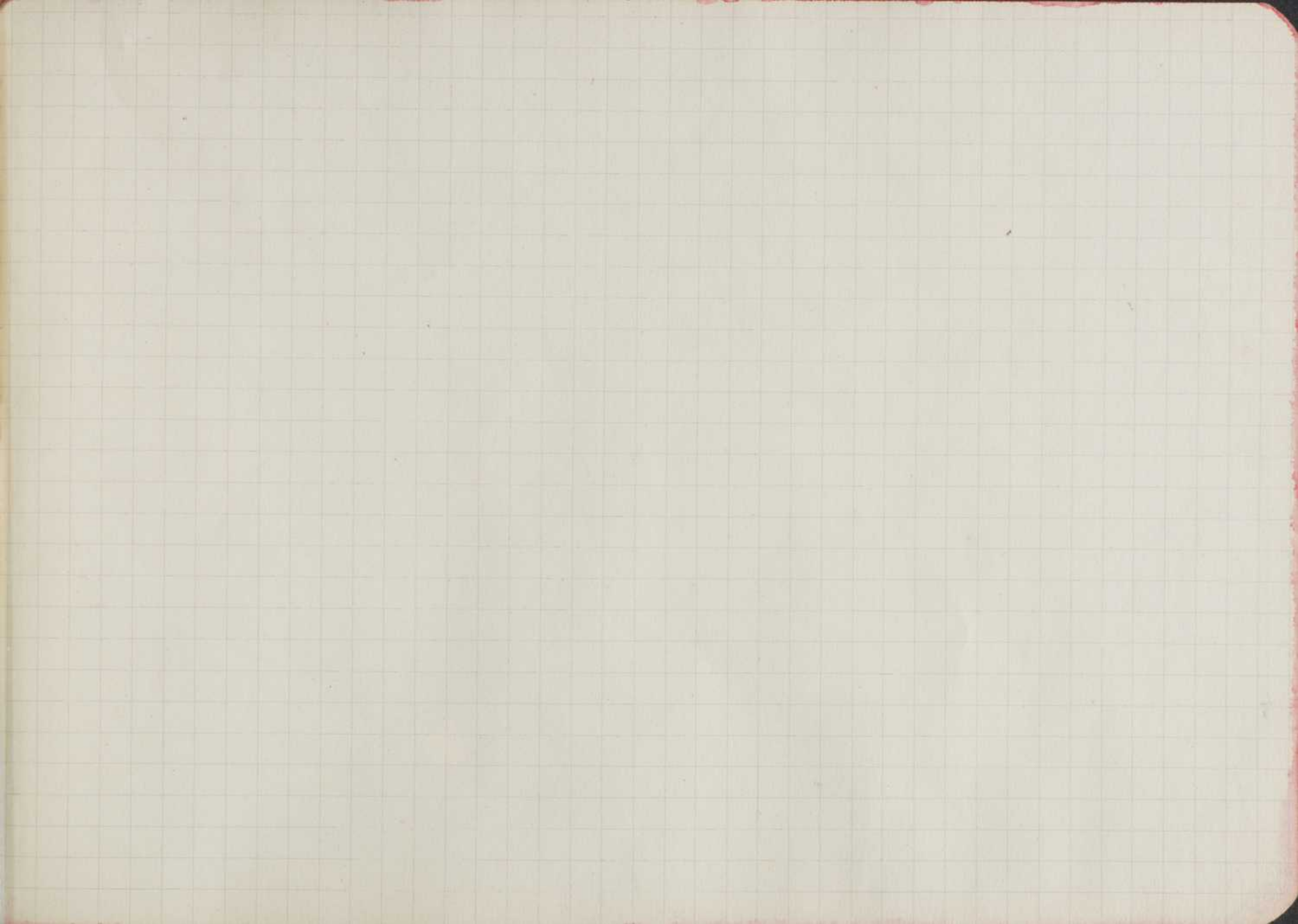
Discendendo da Cas. Varmost per R. Simon,  
s'incontrano presto marne e calcari marnosi  
del Carnico inf. al quale è questa volta  
associato un grosso banco di dolomia grigia,  
cristallina a larghe macchie limonitiche, tal-  
volta completamente gialla, tal'altra con zone  
calcitiche, quasi sempre un po' cavernosa.  
Contiene abb. Coralli, Cidariti, Crinoidi e sed. di  
Molluschi. Str N15E incl. 65E.

Continuando la discesa s'incontrano circa ai 1700 m  
le dolomie grigie, macchiate di giallo, poco stra-  
tificate. Circa a 1400 m i calcari neri lastriiformi  
con sed. di fossili alternati ad arenarie rosse e verdi  
come al M. Simone. - Str N20E incl. 30NW

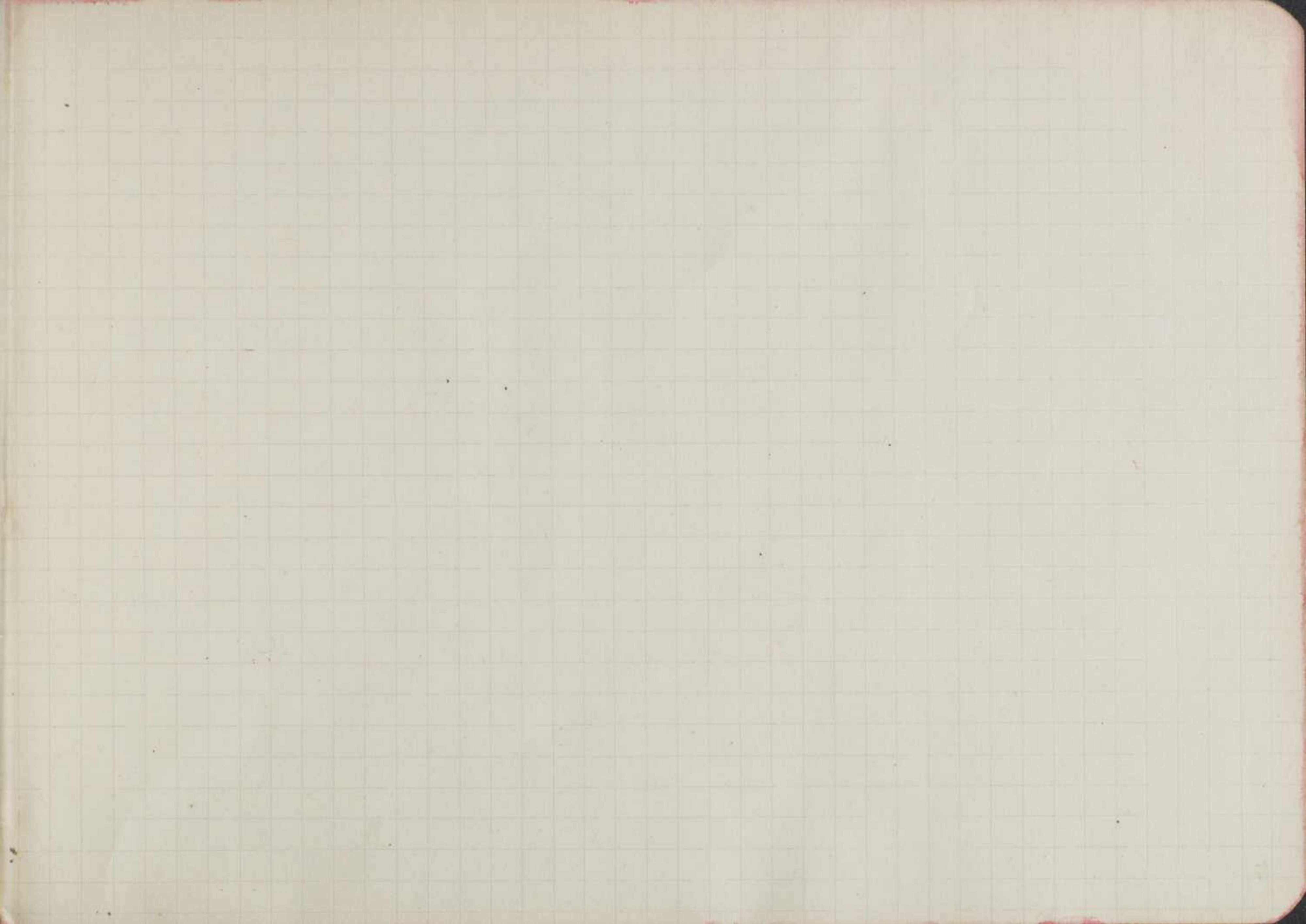








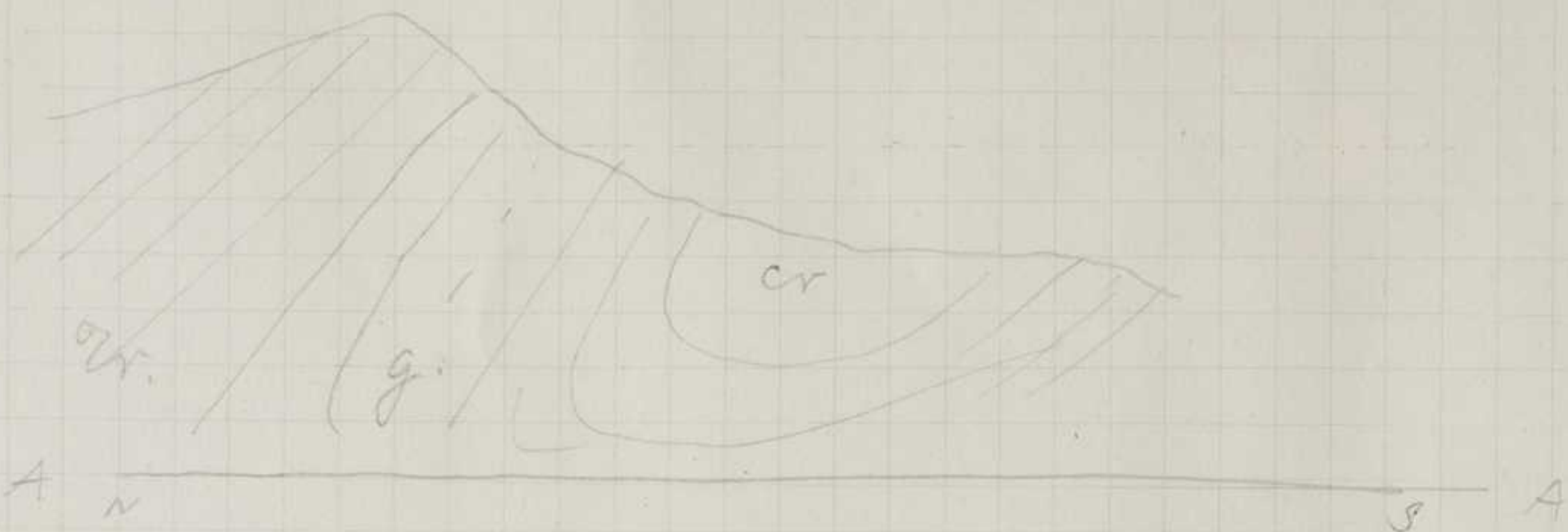




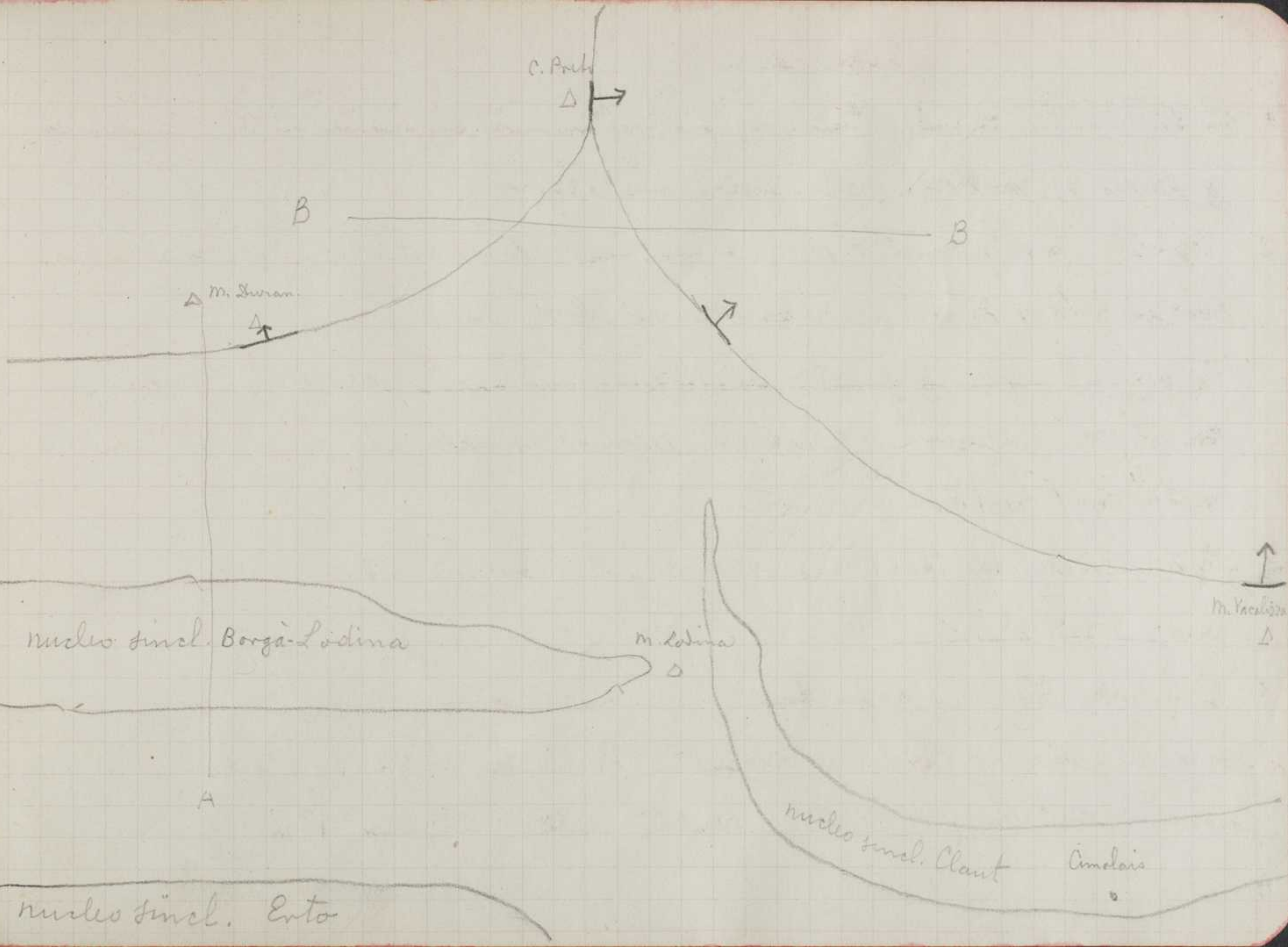


Summit

Schemm









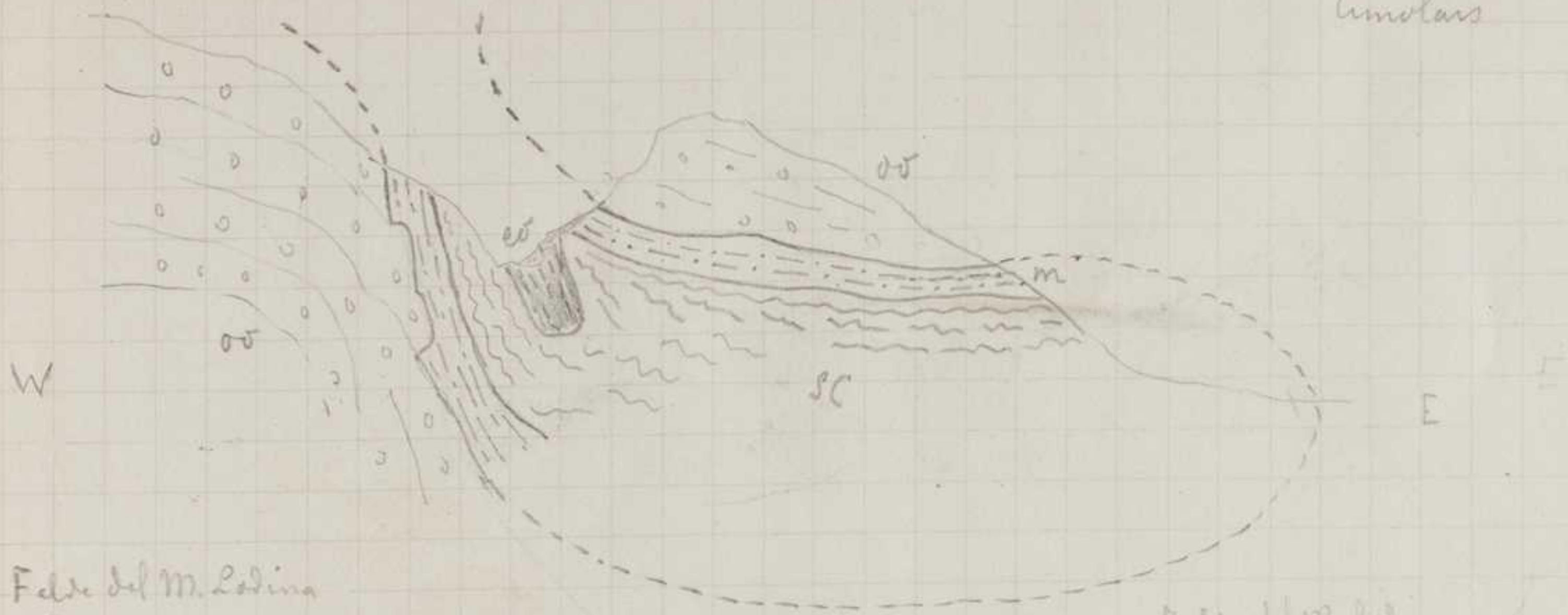
## Riassunto -

1. La sinclinale Brandul-Balvenas, profondamente coricata al M. Campedel, sparisce all'imbocco della gola del Vaiont.
2. Sopra di questa sincl. ne compare un'altra che da Casso s'abbassa fino ad Loto e si innalza di nuovo al M. Certen.
3. Finalmente sopra di questa ne abbiamo un'altra che dal Borgo<sup>2</sup> va al M. Lodina. Queste due ultime sincliniali sono coricate nella loro parte occidentale.
4. La sinclinale di Clant giunta a Cimolais assume la direz. N-S e si infrange contro il M. Lodina.
5. La questa torsione della sincl. Clantana corrisponde un'analoga torsione della Dolomia principale, la quale al Vaccarisee ha dir. E-W mentre in Val Compost ha direz. NW-SE e alla cima des' Proti N-S.



Falce del M. Lodina

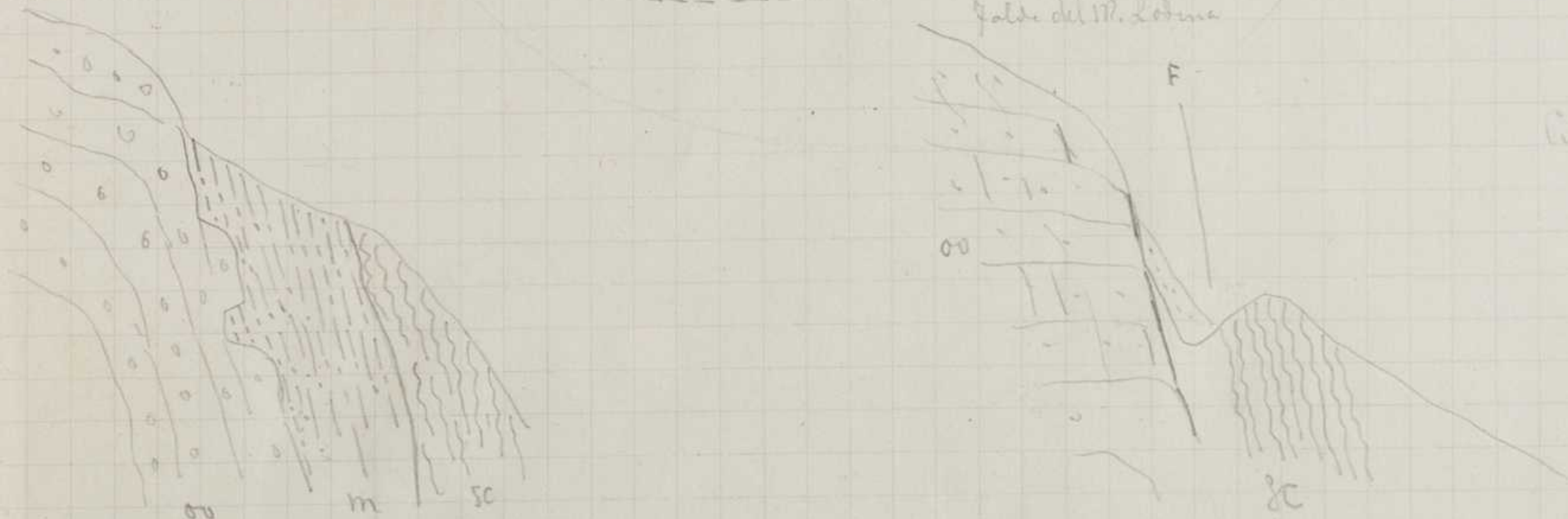
Amolais



Falce del M. Lodina

Falce del M. Lodina

Amolais



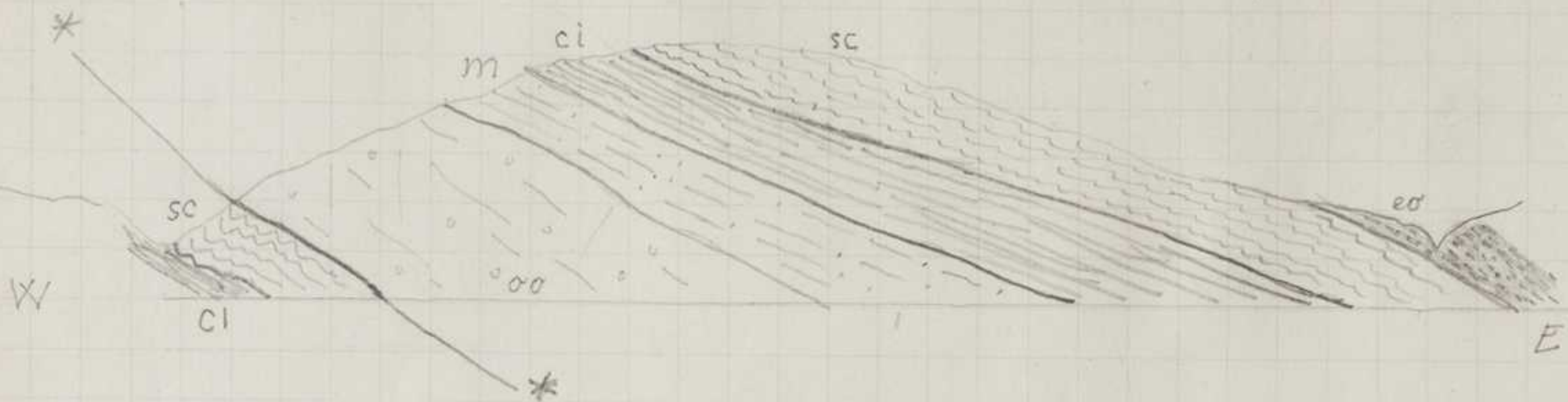
Schizzi di dettaglio dello spaccato precedente.



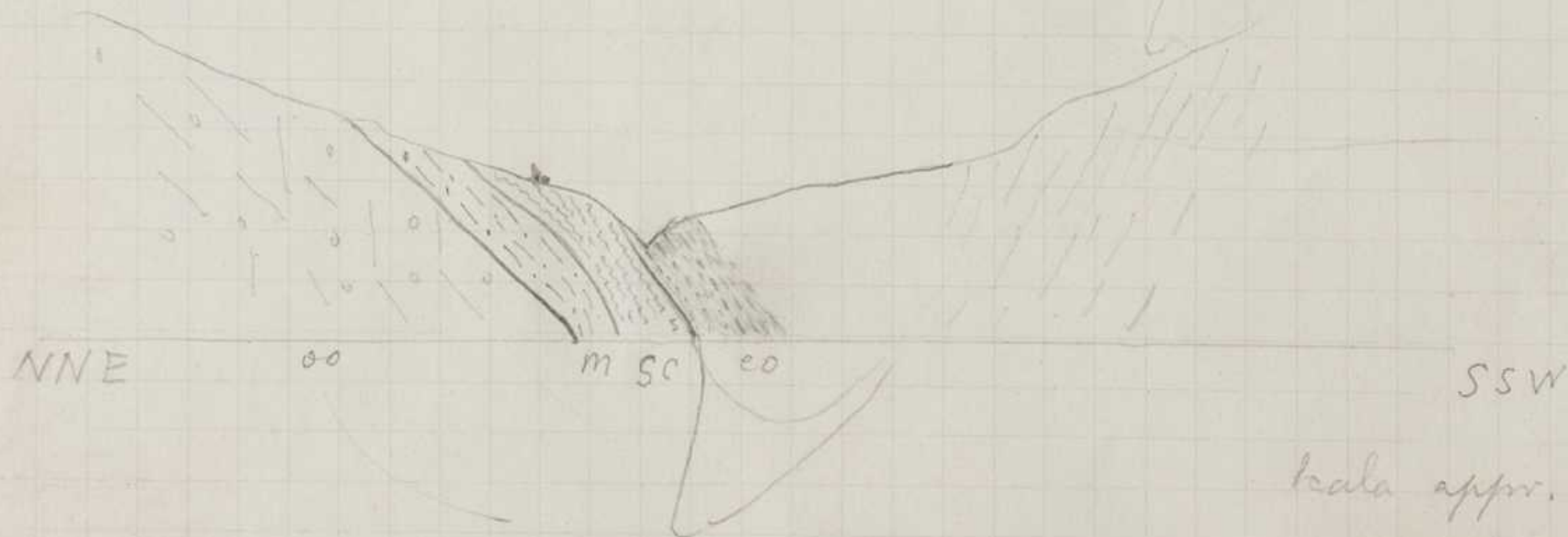
Falda del M. Borga  
Carso

Erto.

Longarone



S. Martino di Erto  
Vaiant.



Scala apppr. 1:50000.



## Ancora sulla Serie del Vaiont

Ho assicurata l'esistenza di un lembo di rosso ammonitico tra la scaglia e le ooliti nel percorso S. Martino - Erto.

La scaglia della gamma N della sinclinale di Erto prosegue bene, evidentemente verso Cassò, innalzandosi ma conservando sempre una certa pendenza verso N. Sotto la scaglia affiorano i materiali di Castellavazzo che formano un cordone evidente fino fin sotto a Cassò; segue il litonico e infine le ooliti.

Quindi la sinclinale di Cassò, progressivamente abbassandosi si fa anche assai più ampia verso Erto, poiché qui si affiorano in gran copia le marine eoceniche.

Nella chiesa del Vaiont il Crit. inf. (Castellavazzo) è formato da calcari violacei, grigi o verdicci, a struttura compatta o nodulare e a fratture concoidi, finemente stratificati.



La direzione degli strati è in generale di NW-SE con pendenza di  
45 alt' E. L'estremità di Val Compol è composta di una  
bellissima serie di circhi (Cavini dei Preti) disposti evidentemente  
in gradinata e occupati da nevai. Ho osservato anche delle  
contropendenze, ma forse in causa della neve non ho potuto  
vedere traccia di apparati morenici. La Cima dei Preti è tutta  
composta di Sarsstein con direz. N-S e con pendenza 50 E



Salita alla C. dei Preti 2703.

14. VI. 914.

Risalendo la Val Cimoliana si osserva un lembo di scaglia, in continuazione di quello già osservato al Vallone NW di Cimolais, in direzione N-S. ad esso probabilmente si accompagnano anche calcari rossi del Malm. All'imbocco di Val Compol però noi troviamo già la dol. principale con dir. quasi NS e con incl.  $45^{\circ}$  E.; questa dolomia si congiunge evidentemente alla Dolomia delle Vaccarise con dir. E-W. Abbiamo quindi una torsione di strati di quasi  $90^{\circ}$  contemporaneamente anche la sincl. segnata dalla scaglia lascia la dir. NS per allacciarsi alla sinclinale di Claut che ha una direzione E-W.

Risalendo Val Compol affiorano sempre i medesimi materiali e cioè dol. principale e calcari del Sackstein che talvolta assumono una leggera tinta rosata.



strettissime sinclinale, strobata, il cui' asse deve  
essere presso a poco quello del Mallone e cioè  
NW-SE. Gli ultimi lembi di scaglia si trovano  
circa a 900 m. La sinclinale va però allargandosi  
verso E. e probabilmente è la stessa che poi prosegue  
per Annolais Pinedo e Claut.

Nelle balze sopra Annolais ho potuto osservare  
assai bene la fettone del M. Macalissa, il quale  
è un'anticlinale poichè gli strati della dolomia  
principale, orizzontali, vanno facendosi venticoli  
a Pinedo per venir ricoperti dal giunese e dal  
Cretaceo. La scaglia torna ad affiorare immediatamente a N  
di Annolais, sotto i Calcari oolitici. Abbiamo quindi, come mostra  
lo spaccato, un lembo di ricopriemento di giunese sopra il Cretaceo.



È curioso inoltre notare come i blocchi di scaglie  
sono talvolta incastrati nel calcare rosso e quest'ultimo  
nell'oolite. Ritengo questi fenomeni schizzi dello  
Stivamento. In un solo punto, molto in alto del  
Vallone, sopra la scaglia ho osservato delle marine  
rustose grigie, ventrali o pendenti verso E  
che senza dubbio rappresentavano l'eocene. È curioso  
notare che la serie delle oolite non comprese, fino  
a tutto l'eocene, avrà lo spessore di alcuni metri appena!  
Tutto ciò si osserva alla sinistra di chi sale il Vallone -  
Alla destra si osservano invece, profondamente  
roverciati e con direzione NW-SE, calcari grigi e  
verdici compatte, rosso del malin e oolite che  
ricoprono l'intera serie - Abbiamo quindi una



Qui, come mostrano gli uniti schiacciati, al calcare  
volitico s'appoggia la scaglia, normale, di color rosso,  
sistosa ma non milonitizzata. Dove la scaglia si  
approssima di più all'oolite si osservano dei bellissimi  
liscioni di scorrimento; la direzione di queste scaglie  
è NS e la pendenza da 85° a 90° E. Qualche volta  
tra le oolite e la scaglia sono conservati dei lembi  
di calcare rosso nodulare ora a banchi relativamente  
grosi, ora più stratificati, quasi sempre però  
fortemente milonitizzati. Ho raccolto un campione  
di prova - Il calcareo si presenta spesso addirittura  
frantumato e ricementato da calcite bianca. Talvolta  
ai calcari rossi s'accompagnano anche dei calcari  
a fratture compatte, bianchi, grigi e verdicci.



strati alla Salomia principale). Quasi 250m prima di  
arrivare a Ciniolais affiorano, sotto ai calcari oolitici dei  
calcari compatti rossastri e grigi con qualche macchia nera,  
finemente stratificati (str. 10-15cm). Credo, per la posizione  
stratigrafica che si tratti di lias, forse analogo al  
Lias rosso con Amm. Becheri che deve trovarsi vicino ad  
Eto, ma naturalmente nulla si può dire di sicuro.

Questo lias (?) è orizzontale e anche le soprastanti ooliti  
sono tali. Improvvisamente però le ooliti cominciano  
ad inclinarsi verso E fino a divenire verticali; tanto  
nel pendio N (m. Lodina) quanto nel pendio S (m. Cornetto)  
del torrente della Crosetta. Le condizioni si osservano  
con particolare evidenza nel burrone che scende  
da NW, molto ripido, verso Ciniolais.



il flysch e le marne eoceniche, assai pendenti verso N.  
Credo che la scaglia n. 1 appartenga alla sinclinale  
del Campedel mentre 6, 7 rappresentano il nucleo  
della sinclinale di Erto. Le due sinclinali sarebbero  
quindi separate da una sguama di doliti.

Da Erto a Cimolais.

La conca di Erto risulta di una bella sinclinale, il cui nucleo  
è formato da flysch eocenico. Da Erto a Cimolais si osserva  
dapprima, lungo il F. Temole la scaglia con dir N 65 W e con  
pendenza 45 S, che ricopre regolarmente dei tipici calcari  
oolitici. Dopo la chiusa di S. Osvaldo, poco a valle della sella  
omonima, sparisce la scaglia e la sinclinale è rappresentata  
solo dalle ooliti. Infatti il M. Cornetto <sup>come osservato anche Taramelli (dis. prov. venete)</sup> è disposto evidentemente  
a sinclinale. Poco prima di arrivare a Cimolais si trova una  
piccola cava di pietra. Si tratta di tipici calcari oolitici grigi  
che talvolta rassomigliano un poco, per il forte spessore degli



13. VI. 914.

Serie del Vaiont. (Vedi anche in seguito).

Salendo da Longarone per la carrucabile verso Erto.

1 Scaglia rossa assai fratturata, talvolta perfino frantumata e cementata da calcite bianca - pendenza media  $30^{\circ}$  E

Sotto di essa si osserva, nel fondo del torrente, la pietra di Castellavazzo del Cretaceo inferiore e medio a facies scagliuosa.

2 Appunto nella chiesa si osserva che le scaglie sono ricoperte dalle ooliti del Dogger.

3, all' Albergo Colomber presso al ponte del Vaiont le ooliti vengono ricoperte da calcari selciosi, compatti, finemente stratificati, color grigio verdiccio in basso e rosso in alto

4, grossa bancata di calcare con enormi focacce di selce

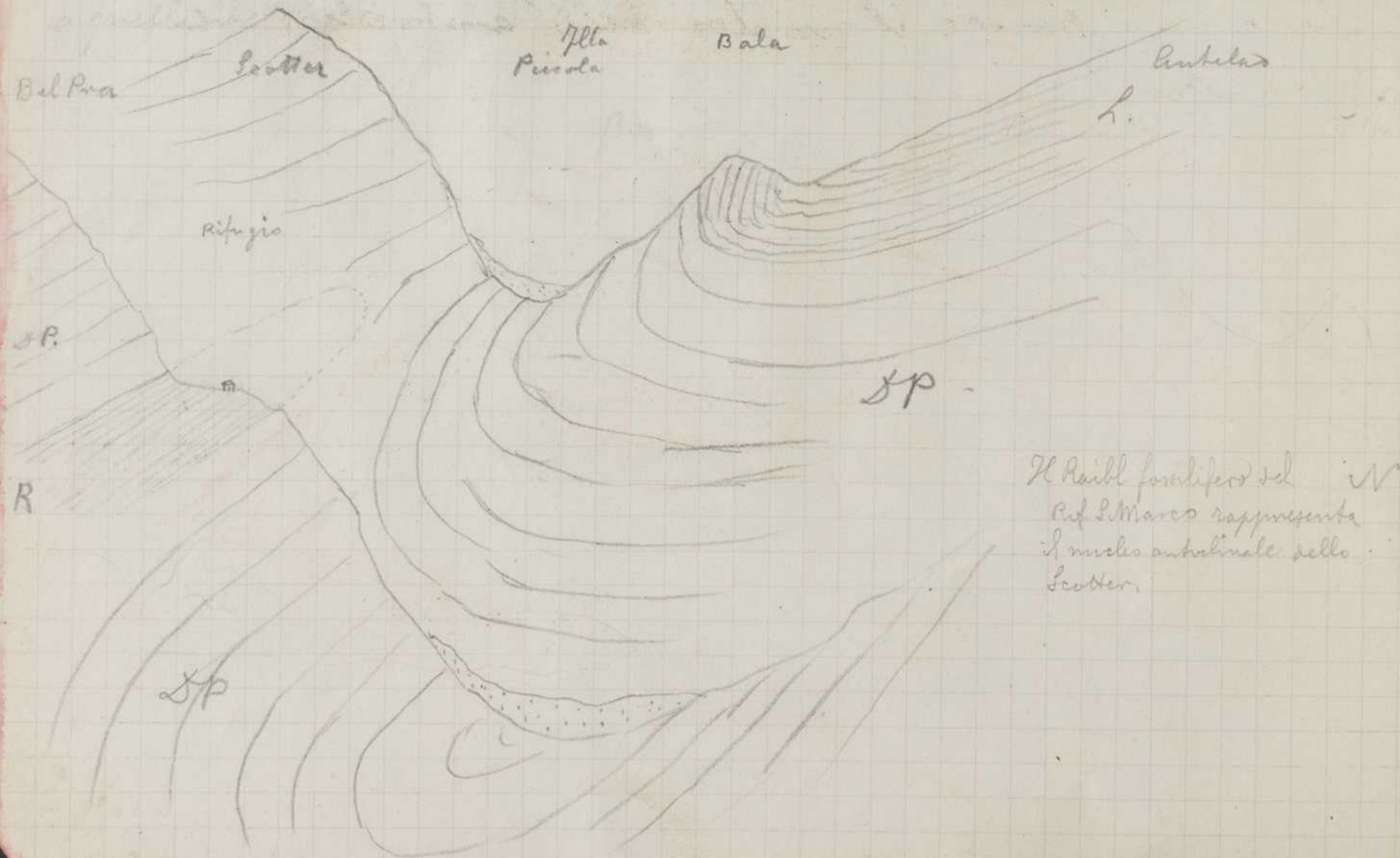
5 = 3 Calcari selciferi grigi, neri e rossi, finemente stratificati, per Pietra di Castellavazzo.

6 Scaglia rossa che, in basso al di là del torrente, ricopre



Antelas.

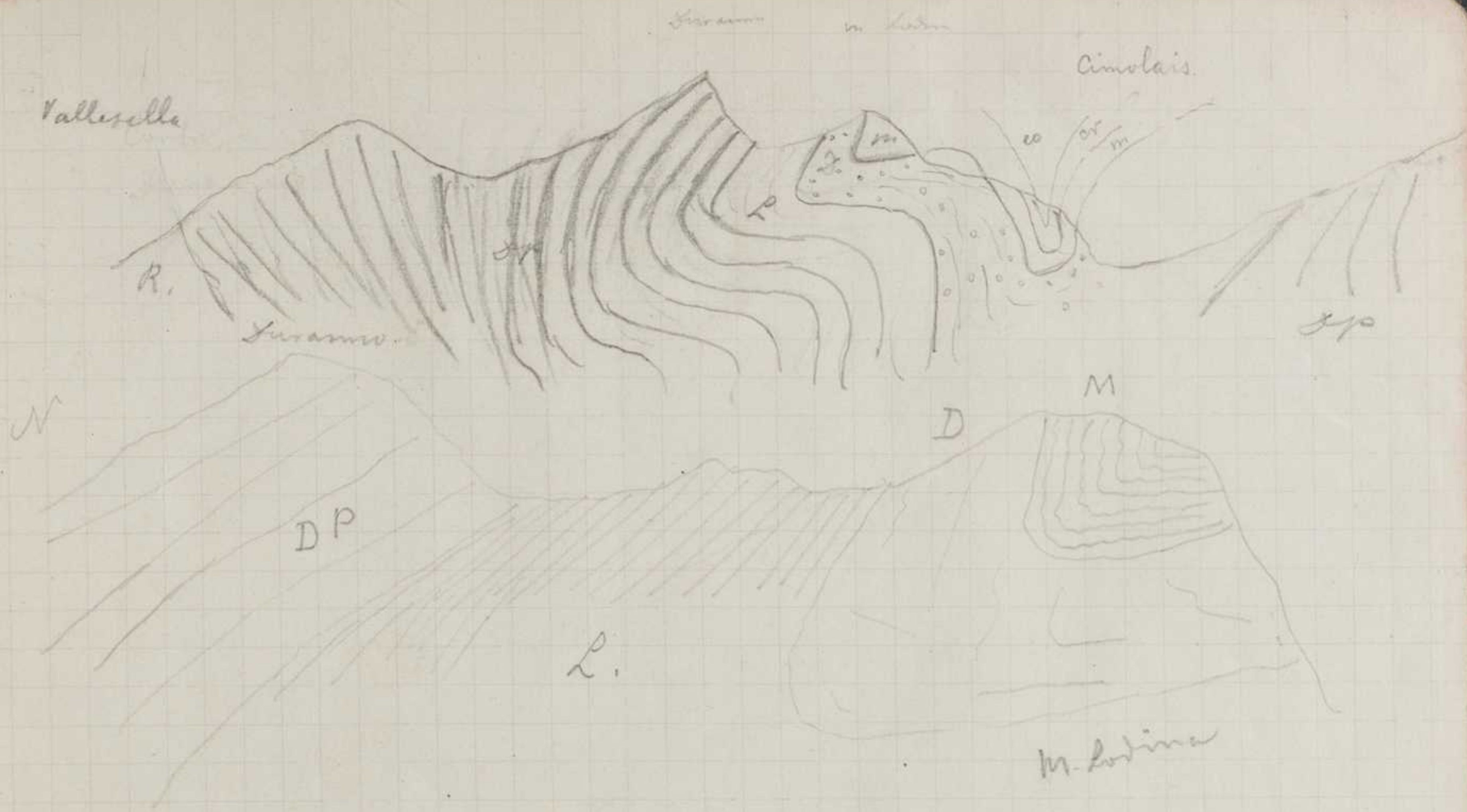
15-16 Agosto 1940



Il Raibl fossilifero del NW  
Rif. S. Marco rappresenta  
il nucleo antichinale dello  
Scotter.



Escursione al Suvanto 1910. 3-4 agosto.



DP = dolomia principale - L calcari telcivi del lias

D = ooliti del Sagger M. rosso ammonitico del Malin.



T. piam

Pocroce

N

R.

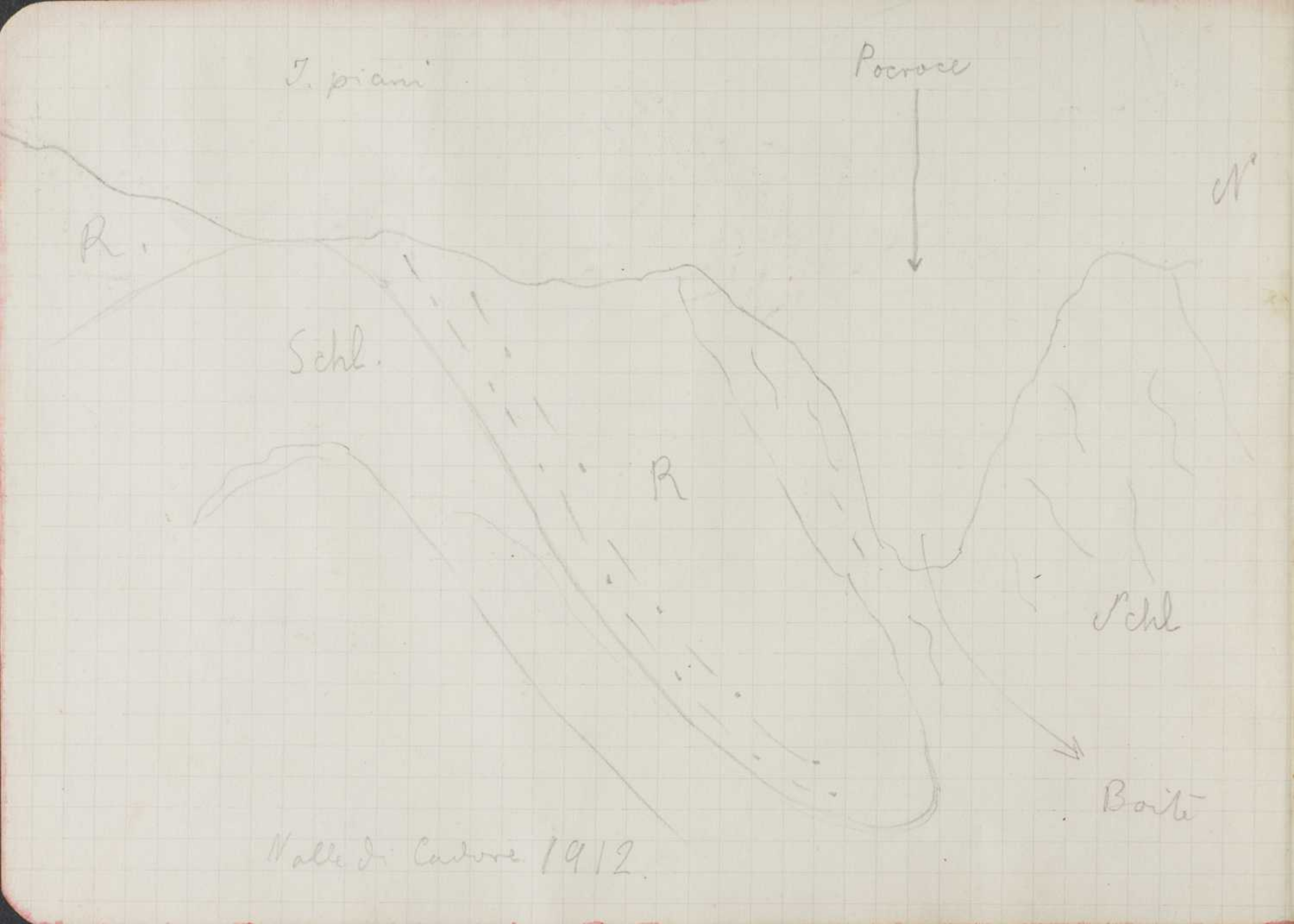
Schl.

R

Schl

Boite

Walle di Cadore 1912





S. Martino

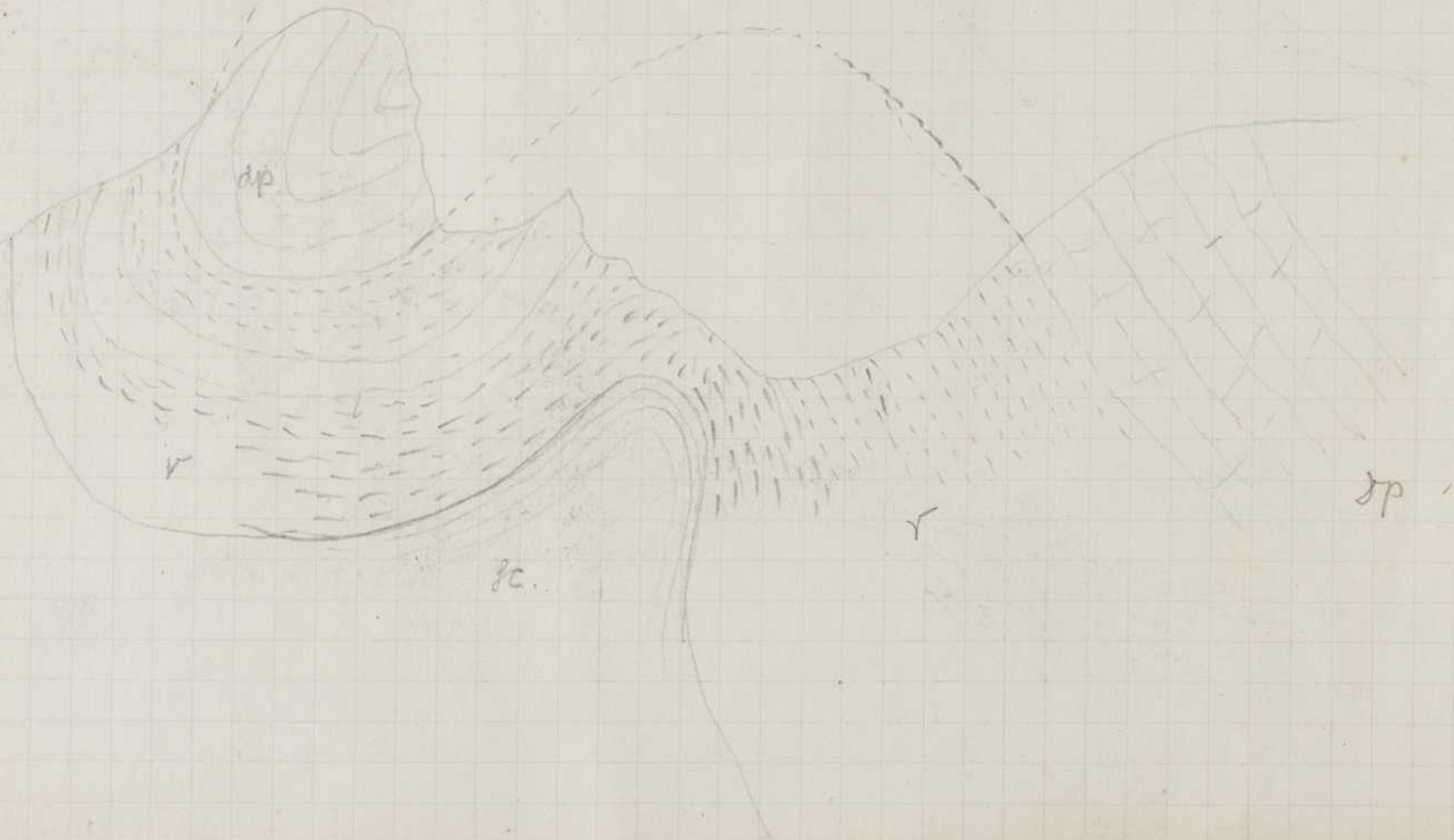




M. Zucco

Baite

Subria





Spaccato tettonico Ritte - Campedello

M. Ritte

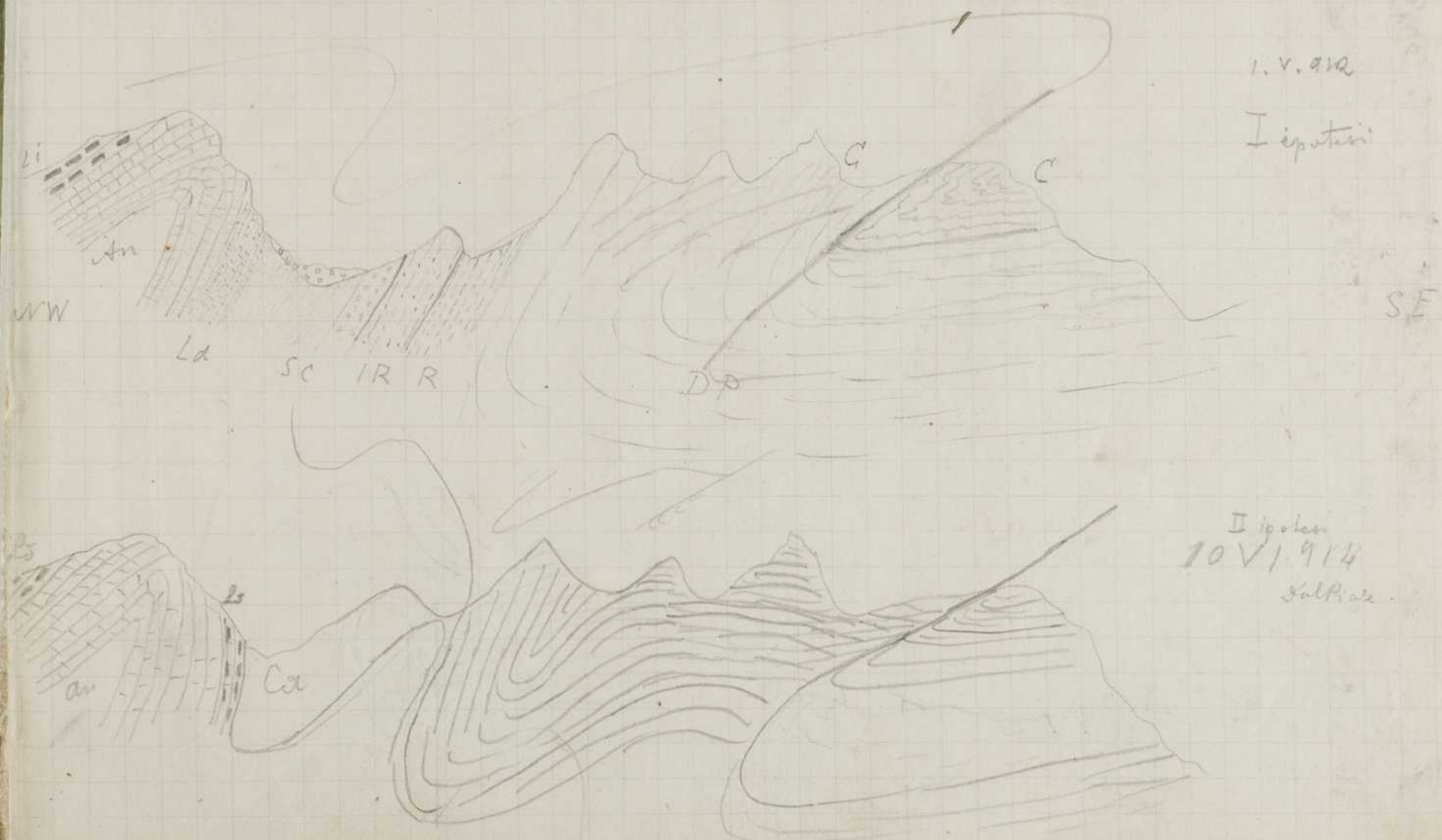
7<sup>ma</sup> Cibirana

Sformioi

Rocchetta

Campedello

Longarone



I. v. 912

I ipotesi

SE

II ipotesi  
10 VI 1914

SulPicco



Numeri 24 e 25 sono ripetuti  
nei numeri 12-13-14 ecc. in seguito  
a puzza -

Spore di Collalto -





13. banco di arenaria verdognola grossolana; spessore 1 m.
14. Pietre verdi - poco potenti
15. - Arenarie verdastre grossolane talvolta simili a un conglomerato, molto potenti.
16. Pietre verdi - molto potenti
17. Calcari neri potenti 4-5 m. finemente stratificati - in parte anidriaci
18. Pietre verdi - potenza 10 m.
19. Calcari neri simili 17 - un po' nodulari. 2 m. potenza
20. Pietre verdi a grana grossolana - poco potenti - 10 m.
21. Calcari neri nodulari alternati a marne grigie e a pietre verdi
22. Grosso banco di Dolomite taccaroida spessore 5 m. - alla cima del C. Alto
23. Pietre verdi - potenti
24. tuffi ftamitici poco potenti alla sella di Cal d'oro.
25. Pietre verdi e arenarie grigie - v. s.



Dalla Croce di Rite al Col Alto,

Alla Croce di Rite i Calcari a finagronille  
del N. 5 si alternano alquanto con

6. Arenarie argillose grigie con Ammoniti

Indi si osservano

7. Calcari a conoidi grigio-rossi o rosso  
vinati con brachiopod, lamellibranchi  
gasteropodi e ammoniti -

8. Calcari argillosi neri, finemente stra-  
tificati con numerose ammoniti

9. Alternanza di calcari neri compatti  
con calcari argillosi finemente  
stratificati.

10. - alternanza di calcari neri compatti  
con scisti argillosi cerulei o vinati.

Glysch di calcari compatti neri con  
argille color ceruleo.

11 - Scisti neri papiracei o argillosi  
con frustoli - Notvole spessore.

12. - Scisti neri flandrifici con inter-  
calazioni arenacee, Favonelle

Laon. Baramellis, Mojs



Escursione a Mo. Rite - 18. VIII

Salita da Forcella Cibiana:

1. Scisti passiroccesi
  2. Pietre verdi
  3. Calcari grigi spesso brecciatati, con macchie gialle o rossastre
  4. Calcari neri con vene bianche - spesso argillosi.
  5. Calcari = 3. Sezioni di coralli e brachiopodi. Costituiscono la cima del monte. Sono mineralizzati.  
Direzione in media quasi E-W  
inclinazione variabile (50-70) verso Nord.
-



CADORE 1911



1911-12

CADDORE



# Indice

Appunti su M. Rite

Scritture sui dintorni di Valle di Cadore

" " sul M. Surocco

" " sull' Antelao

Appunti sul percorso Longarone - Erto - Cimolais  
Cima dei Preti -



